LE INSERZIONI
si pagano ai ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano prim°
FIRENZE MILANO NAPOL. ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7
4ª pag. Cent. 25 — 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 0
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	18	3 20
Stati fuori dell'Unione Postale	35	18	3 —
	44	23	4 —

Numeri vari a cent. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica 2 dicembre*).

Estero. — *Stati Uniti.* — Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, parte per Roma.

Italia. — A Rovigo seconda adunanza per la costituzione di una *Federazione agraria veneta*.

Sono indette le elezioni commerciali in tutti i distretti del Regno, meno che in quelli di Messina rinviate in causa del terremoto.

È convocato il Collegio politico di Gaeta, rimasto vacante per la promozione dell'on. Corsi.

A Montecitorio estrazione a sorte delle deputazioni incaricate di ricevere i Sovrani ed i Principi alla stazione reale di lunedì.

A Bari discorso dell'on. Imbriani.

A Cremona inaugurazione della sede del Circolo Repubblicano.

Torino. — Distribuzione dei diplomi alle allieve della Sezione femminile del Circolo Filologico (ore 14,30).

Nella sala Vincenzo Troya, alle ore 14,30, saggio dell'Accademia *Stefano Tempia*.

Associazioni alla «Gazzetta Piemontese»

Le associazioni alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — **L. 1 80** per un mese
L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre
L. 18 per un anno

I premi accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc.

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

oppure

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti.

È pubblicato il nuovo *Catalogo per la scelta dei premi*, contenente **molti libri nuovi.**

Sarà spedito a chiunque ne faccia richiesta alla Amministrazione con un semplice biglietto di visita.

Una sorpresa!

Domani incomincieremo la pubblicazione del nuovo romanzo di Janine

Egli l'amò.....

Il grande favore col quale furono accolti i romanzi della signora Janine — *Ellen* — e — *Camera Nuziale* — da noi pubblicati, ci assicura che anche questo nuovo suo lavoro avrà le più liete accoglienze dai nostri lettori.

DECRETI
che modificano l'ordinamento dell'esercito.
Un'economia di sette milioni e mezzo.

ROMA (S.m.) 30. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto per modificazione all'ordinamento dell'esercito pei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ed un altro decreto per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare del Regno. Un terzo decreto per modificazioni agli stipendi ed assegni fissi pegli ufficiali e militari di truppa dell'esercito e due decreti relativi all'ordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra.

Le principali riforme sancite da tali decreti che si presenteranno al Parlamento per convertirsi in legge sono:

1. Diminuzione dei seguenti ufficiali generali, cioè: gli ispettori generali d'artiglieria e genio, un ufficiale generale addetto al Comando dei reali carabinieri, un ispettore dei bersaglieri, un comandante la Scuola militare di Caserta, un ispettore d'artiglieria da campagna, un maggior-generale commissario, i comandanti stabili di presidio;

2. Riordinamento dei Distretti militari, passando ai corpi l'incarico della vestizione degli individui loro assegnati un corrispondente aumento dei quadri e della truppa ai reggimenti di fanteria;

3. Abolizione dei capitani ufficiali d'ordinanza ai comandanti di corpo d'armata e aumento nei quadri dei reggimenti di cavalleria;

4. Riduzione da sei a quattro dei Depositi d'allevamento;

5. Trasformazione di sei batterie da campagna in batterie da montagna;

6. Scioglimento di cinque reggimenti di artiglieria da fortezza;

7. Scioglimento di quattordici Direzioni territoriali di artiglieria;

8. Costituzione di dodici comandi locali d'artiglieria comprendenti ciascuno un ufficio tecnico pel materiale per più brigate d'artiglieria da costa o da fortezza;

9. Aumento di otto compagnie d'artiglieria da costa e da fortezza;

10. Riduzione degli stabilimenti d'artiglieria da 15 a 10;

11. Formazione d'un quinto reggimento del genio (minatori);

12. Aumento di due compagnie lavoranti nella brigata ferrovieri del genio;

13. Riduzione da 19 a 15 delle Direzioni territoriali del genio, comprese tre straordinarie per servizio cumulativo nell'esercito e nella marina;

14. Diminuzione di due compagnie invalidi e veterani;

15. Riduzione nel personale ufficiali inferiori medici;

16. Abolizione dell'Ufficio di revisione;

17. Passaggio al Commissariato delle compagnie sussistenze;

18. Riunione della Scuola sott'ufficiali alla Scuola militare;

19. Soppressione dei Collegi militari;

20. Soppressione di cinque Tribunali militari;

21. Riordinamento dell'Amministrazione centrale. Gli impiegati dell'Amministrazione centrale della guerra che risulteranno in esuberanza saranno collocati parte in disponibilità, parte in soprannumero. Quelli collocati in disponibilità, qualunque sia la durata del loro servizio, avranno diritto alla metà dello stipendio di cui ora fruiscono.

I decreti sono preceduti da una relazione unica spiegante sommariamente i motivi delle singole riforme. Il ministro conclude che si astorrebbe dal proporle ove solo per poco temesse di recar nocumento all'esercito, ma invece con animo sereno presenta i decreti all'approvazione reale, sicuro che l'esercito ne sarà rinvigorito risultandone semplificati i servizi, accresciuto il numero degli ufficiali nei reggimenti, aumentata la forza di pace delle compagnie, migliorata la preparazione per la guerra, resa più solida la costituzione delle milizie e più celere la mobilitazione.

Da queste riforme risulta un'economia di L. 7,560,000.

La relazione sui decreti militari.

Ci manda il corrispondente da **Roma**, 30, ore 23,20:

La relazione che precede i decreti militari constata che in questi ultimi anni l'Amministrazione della guerra ridusse di 25 milioni le spese ordinarie e di 16 milioni le straordinarie. L'ottenere nuove economie senza danno dell'esercito è cosa ardua, ove non si appertino radicali riforme nell'ordinamento dei servizi per renderne più spedito ed economico il funzionamento. A tali mirano i provvedimenti pei quali si valse il ministro degli studi del suo predecessore e dei lavori dell'autorevole Commissione dei generali.

Concretate le riforme, riesciva manifesta la necessità d'attuarle senza ritardo, per risentirne gli effetti nel minor tempo possibile. Perciò il Consiglio dei ministri fu unanime nel decidere di promulgarle per regio decreto.

Le attribuzioni dei Distretti vennero limitate a quelle di ufficio di leva e requisizione di quadrupedi; quasi l'intera truppa dei Distretti verrà versata nei reggimenti, di cui, accrescendosi senza aggravio le forze delle compagnie in tempo di pace, si renderà più efficace l'istruzione. Ciò avvicinerà il nostro esercito alle condizioni di quelli stranieri.

La relazione dimostra l'opportunità dell'aumento delle batterie da montagna. Il nuovo ordinamento menziona definitivamente l'impiego come tali delle 6 batterie dette trasformabili.

La diminuzione nel numero degli stabilimenti che producono armi e munizioni non include la diminuzione degli operai, giacchè in produttività complessiva delle fabbriche rimarrà eguale, ma risulterà migliorata la dislocazione degli stabilimenti sotto l'aspetto strategico.

Riguardo agl'Istituti militari, la relazione giustifica l'opportunità della riunione delle due Scuole dei sott'ufficiali e militare.

L'abolizione dei collegi militari troverà ragione nell'applicazione dei nuovi concetti del ministro dell'istruzione pubblica sulla Scuola popolare e sugl'Istituti secondari.

Il ministro conclude: « Non sdegno le responsabilità che assumo, convinto che il nuovo ordinamento dell'esercito uscirà più vigoroso. Non una sola unità combattente scompare; alcune anzi sono aumentate; vengono separate più nettamente le attribuzioni, sono semplificati i servizi. Cresce il numero degli ufficiali e la forza di pace delle compagnie; è resa più solida la costituzione della milizia, più celere la mobilitazione. »

Ci viene telegrafato da **Roma**, 30, ore 22,10:

I decreti relativi alle riforme nell'ordinamento dell'esercito non giunsero completamente inattesi, dacchè alcuni giornali ufficiosi negli scorsi giorni avevano fatto presentire che il Ministero stava preparando qualcosa in proposito. Era anzi insorta una discussione fra il *Popolo Romano* e l'*Opinione* circa la costituzionalità di tali decreti.

Anche stasera l'*Opinione* ripete che le riforme effettuate per mezzo di decreti usurpano le attribuzioni parlamentari. Ricorda che lo stesso Ministero, quando nominò la Commissione dei generali per studiare l'argomento, dichiarava che spetterebbe sempre alla Camera il discutere e votare le riforme militari.

Del resto l'impressione prodotta dalla pubblicazione degli ultimi decreti è molto mite. Si osserva che parecchie fra le riduzioni indicate dai decreti già esistevano di fatto, essendo già da tempo rimasti vacanti gli uffici che ora vengono soppressi. Si aggiunga che alcuni altri concentramenti (che tali debbono chiamarsi piuttosto che riforme) erano già stati iniziati negli scorsi mesi; quindi oggidì paiono ricordati per accrescere l'ammontare e fare effetto, anzichè per fare cosa nuova.

Si osserva inoltre che alcune altre riduzioni non produrranno effetto immediato e forse avranno un contrappeso in aumenti negli altri servizi. Infine non si ravvisa nei decreti alcuna vera riforma sostanziale organica la quale possa produrre larghi effetti sul bilancio, perpetuandosi.

Quindi le innovazioni militari susciteranno certo in Parlamento quella discussione che il Governo mira ad evitare.

(*Ore 29,45*) — Nei crocchi di Montecitorio si fanno commenti piuttosto severi sui decreti odierni relativi al Ministero della guerra. Si reputa che tale sistema sottragga il Parlamento, pregiudicando gravi questioni. Diconsi imminenti altri decreti da convertirsi in legge, relativi ad altri Ministeri.

Per il discorso della Corona.
Le Obbligazioni pel risanamento di Napoli.
Il sottosegretario dell'agricoltura e commercio.
Varie.

Da **Roma** ci si telegrafa 30, ore 12,30.

Oggi a palazzo Braschi vi fu nuovamente Consiglio dei ministri. Si crede che vi si sia approvato il testo definitivo del discorso della Corona.

× L'*Agenzia Italiana* scrive: « Oggi il ministro del tesoro ha stipulato e firmato col sindaco di Napoli un compromesso per la sostituzione delle attuali Obbligazioni della Società di risanamento con un nuovo titolo. Le nuove Obbligazioni saranno irredimibili; produrranno un interesse del quattro e mezzo per cento. La convenzione verrà sottoposta all'approvazione della Camera.

× Dicesi che domenica ventura sarà sottoposto alla firma reale il decreto che nomina l'onorevole Sciacca della Scala sottosegretario per l'agricoltura e commercio. Tale nomina sarebbe stata definitivamente approvata nel Consiglio dei ministri di ieri

× Dicesi che fra i ministri del tesoro e delle finanze siano state concertate varie modificazioni ai servizi delle Intendenze di finanza, attribuendo a queste molte attribuzioni attualmente riserbate al Ministero.

× Oggi il Re ricevette il barone De Renzis, nostro ministro plenipotenziario a Bruxelles. Si trattenne a discorrere con lui piuttosto lungamente sopra le cose del Belgio.

× Il Re ha pure ricevuto il sindaco di Napoli, il quale gli raccomandò le quistioni relative all'Arsenale di quella città.

× L'on. Boselli ha oggi ricevuto i coniugi Zola.

Il segreto sui provvedimenti finanziari.
Gli arrestati pei manifesti per l'Istria.
Il concorso di ginnastica.

Da **Roma** riceviamo, 30, ore 22,15:

L'*Opinione* conferma che i provvedimenti finanziari escogitati dal Gabinetto non verranno conosciuti che con l'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino.

Viene commentata una informazione della *Tribuna*, la quale dice non essere improbabile che l'esposizione finanziaria sia per contenere qualche non lieve sorpresa.

× Il giudice istruttore, dopo avere esaminati i rapporti della Questura sullo persone arrestate quattro giorni or sono, per aver tentato l'affissione di un manifesto a favore dell'Istria, ordinava oggi l'immediata loro scarcerazione per insussistenza di reato. La Questura aveva tardato tre giorni a trasmettere l'incartamento al giudice istruttore.

× L'indisposizione di cui soffre la Regina è veramente lievissima; oggi lasciò il letto; si dice che domani ella potrà uscire a passeggio.

× Pare che l'on. Galli, commissario regio per le provincie danneggiate dal terremoto, abbia presi provvedimenti per la proroga della scadenza delle cambiali in Calabria.

× Come si deduce dal telegramma comunicato oggi dalla *Stefani*, la Federazione ginnastica nazionale, abbandonando definitivamente l'intendimento di aprire un concorso internazionale in Roma, ha stabilito di bandire per le feste giubilari di Porta Pia un concorso nazionale. Gli onorevoli Crispi e Mocenni, assicurando la Società del loro appoggio, si dichiararono dolenti di non potere, per condizioni di finanza, secondare anche con mezzi pecuniari la nobile iniziativa privata.

Feste ginnastiche a Roma.

ROMA (S.s.) 30. La Presidenza della Federazione ginnastica nazionale tenne in questi ultimi giorni varie riunioni in cui si è stabilito che in occasione delle feste giubilari di Roma capitale d'Italia abbia luogo un concorso nazionale di ginnastica a cui parteciperanno tutte le Società ginnastiche italiane e potranno altresì intervenire quelle Società estere che ne facciano domanda.

I ministri Crispi e Mocenni, a cui si presentò la rappresentanza della Presidenza federale, accolsero favorevolmente l'iniziativa promettendo appoggio perchè la festa dell'educazione fisica riesca degna dell'Italia.

L'indulto in Russia.

Ci telegrafano da **Roma**, 30, ore 14,5:

Al Vaticano ha fatto cattiva impressione che lo czar, in occasione del suo matrimonio, tra gli altri indulti, non abbia compresi molti ecclesiastici cattolici esiliati in Siberia.

Si sperava in qualche grazia verso costoro per rendere meno tesi i rapporti del Vaticano coi vescovi polacchi, i quali per le relazioni stabilite fra la Russia e la Santa Sede si trovano più che mai sacrificati.

Il cardinale Rampolla ha avuto in proposito un colloquio col sig. Iswolski, ministro russo, il quale ha promesso di scrivere a Pietroburgo per far conoscere i desiderii del Pontefice.

Il Concistoro.

Da **Roma** ci scrivono il 29:

Avvicinandosi la festa natalizia, in cui il Papa suole dar corso a molti provvedimenti che durante l'estate rimangono sempre sospesi, è fatto correre la notizia che sia già stato fissato un Concistoro per il prossimo dicembre. Questa notizia non ha fondamento perchè sino ad oggi non si sono prese disposizioni di tal natura. È vero però che si sono decise le diverse nomine di vescovi per le diocesi vacanti d'Italia.

Del resto questo Concistoro non potrà fissarsi se non quando il Papa avrà condotto a termine la costituzione per le Chiese cattoliche d'Oriente, che sarà promulgata in tale occasione.

VITA EXTRA-PARLAMENTARE.
Un discorso dell'onorevole Gabba a Milano.

Giovedì sera, nel salone del Circolo Popolare di Milano, l'on. Gabba tenne un discorso politico.

Dopo un breve cenno alla caduta del Ministero Giolitti, fece un esame critico dell'opera di Crispi, rilevando che l'avvento al potere del vecchio patriota fu salutato con fiducia dal Paese. Crispi però non tardò a manifestarsi poco propenso ad attingere nelle economie per il restauro delle finanze, come era nei voti del Paese. E però l'oratore non approvò i provvedimenti finanziari. Lodò i provvedimenti di Busselli, pur rilevando che i benefizi che si ripromettono con essi non si faranno sentire che fra qualche anno.

Per le spese ferroviarie vorrebbe che, compiuti i tronchi già incominciati, non si pensasse più agli altri in progetto. Si disse contrario al monopolio degli alcool e favorevole agli abbuoni accordati alle distillerie, perchè creano un'artificiosa concorrenza alla fabbricazione dall'alcool col grano. Vorrebbe che si ritoccassero le tasse di registro, ma per diminuirle, perchè allora renderebbero di più.

Passando alla politica interna, l'oratore, pur riconoscendo che il Governo si è trovato nella necessità di mandar di mezzi ufficiali per difendere lo Stato dal pericolo anarchico, critica la legge del 19 luglio scorso, di cui fu avversario in Parlamento, e tanto meno approva l'applicazione che su di essa si è fatta dall'Autorità politica.

Dopo essersi ancora intrattenuto sulle condizioni della Magistratura, si fermò alquanto sulla questione di Sicilia, dicendo che tale questione è strettamente legata alla integrità della patria, ed essere perciò necessario provvedere con tutti i mezzi più efficaci e radicali.

Congedi assoluti
e passaggi alla milizia mobile e territoriale.

Il Ministero della guerra ha prescritto che col giorno 15 dicembre p. v.:

1° I militari in congedo illimitato della classe 1865 di cavalleria siano trasferiti effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna e del genio rispettivamente indicati, secondo i Distretti a cui appartengono, nella tabella N. 28 di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del regio esercito, di cui nell'Atto 188 del 1890;

2° Facciano passaggio alla milizia mobile i militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato della classe 1865, ad eccezione:

a) dei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;

b) dei militari (non sott'ufficiali) appartenenti all'Arma dei carabinieri reali;

c) dei militari (non sott'ufficiali) già appartenenti alla cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria o del genio.

3° Facciano passaggio alla milizia territoriale i militari in congedo illimitato:

a) di 1ª e 2ª categoria della classe 1850 e qualunque arma appartengano;

b) di 1ª categoria della classe 1862 appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;

c) di 1ª categoria della classe 1865 appartenenti all'Arma dei carabinieri reali, ad eccezione dei sott'ufficiali;

d) di 1ª categoria della classe 1865 già appartenenti all'Arma di cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio, ad eccezione dei sott'ufficiali.

Contemporaneamente questo Ministero dichiara che col giorno 31 dicembre p. v. spetta il congedo assoluto:

a) ai militari di 1ª e 2ª categoria nati nel 1862, sia che appartengano per la classe di leva a cui sono ascritti all'esercito permanente, alla milizia mobile od alla milizia territoriale;

b) ai militari di 3ª categoria della classe 1865.

Sono ammessi a far domanda di congedo per anticipazione:

a) i sott'ufficiali ai quali scade la ferma di cinque anni nel 1895, eccini quelli dei carabinieri reali;

b) i sott'ufficiali di tutte le armi con la ferma di un anno senza premio e quelli riammessi al servizio di oltre un anno, i quali non siano stati ammessi a rafferma con premio o non sopransoldo.

La situazione in Calabria e Messina.

MESSINA (S.m.) 30. La città ripiglia l'aspetto normale. Comincia la demolizione delle baracche. Lunedì si apriranno le scuole comunali. I Comitati di beneficenza funzionano attivamente, così pure le Cucine economiche.

REGGIO DI CALABRIA (S.m.) 30. L'onorevole Galli ha accettato le dimissioni del sindaco di San Procopio — Il Comune più devastato — nominando commissario regio il comandante del presidio.

Da Palmi giunse notizia che due feriti morirono.

A Sant'Eufemia altri sono in gravissimo stato. Sembra che sorga nuovo paese in causa delle non sufficienti precauzioni dei contadini più poveri. A Melicuccio s'incendiò una baracca; vi rimase un bambino e parecchi furono i feriti.

L'on. Galli dà continue disposizioni per affrettare l'invio del legname e delle tende. Di questo il Ministero della guerra ne inviò buona quantità; già tutte furono distribuite.

Il decreto per la sospensione delle tasse fece ottima impressione e sollevò gli animi. Galli ordinò che la musica militare suoni stasera sulla pubblica piazza.

Giungono sempre offerte da tutte le parti. Domani si pubblicherà il primo bollettino delle offerte. Ogni giorno però si sentono nuove di disgrazie accadute nei paesi alpestri ove non si giunge che a piedi. Furono subito spediti ingegneri e soldati per portare soccorsi.

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

Il prefetto di Torino ha mandato a noi e a parecchi cittadini la seguente lettera d'invito:

Torino, 29 novembre 1894.

È nota alla S. V. Ill.ma l'immane sciagura da cui furono testè colpite la provincia di Messina, di Reggio di Calabria e di Catanzaro.

Il regio commissario S. E. il comm. Galli, testimonio di tanta calamità, ha chiesto urgenti soccorsi in aggiunta a quelli concessi dal Governo, rivolgendo un caldo appello a tutti i prefetti del Regno perchè costituiscano Comitati di benefiscenza che raccolgano l'obolo delle altre provincie d'Italia.

Conoscendo quanto l'autorevole patrocinio della S. V. Ill.ma sia stato efficace in altre opere di beneficenza consimili, ho creduto di potere in questa circostanza fare assegnamento sul volonteroso e filantropico di lei concorso, certo come sono che alla buona riuscita della sottoscrizione che sta per iniziarsi presso la cittadinanza, alla verrà aggiungere valore e prestigio con l'intervento suo personale.

In tale fiducia, prego la S. V. Ill.ma di voler intervenire all'adunanza che si terrà in questa Prefettura il giorno 1° dicembre p. v., alle ore 15, per concertare il modo migliore per attuare la sottoscrizione in pro dei danneggiati dal terremoto nelle provincie meridionali e per avviare a quant'altro potrà parere necessario per raggiungere lo scopo, che è quello di venire, quanto più sarà possibile, in soccorso di tante povere famiglie, private di tetto e gettate nella più spaventosa miseria.

Con i miei rivi ed anticipati ringraziamenti, accolga i sensi della maggiore mia considerazione.

Il prefetto RAVOGNINI.

Scrivono da **Milano**, 30:

Domani sera si riunirà in Municipio un apposito Comitato, scelto dal regio commissario conte Bonasi, allo scopo di studiare il mezzo più opportuno per raccogliere soccorsi in favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e nella Calabria. Parlasi di probabile passeggiata di beneficenza per la città.

L'on. Bonasi, frattanto, ha messo a disposizione del Comitato locale la somma di diecimila lire.

Ci scrivono da **Alessandria**, 30:

Ieri sera il sindaco tenne un'adunanza al Municipio allo scopo di studiare il modo più acconcio e spiccio per raccogliere offerte a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

L'assemblea riuscì numerosa. Cito fra gli intervenuti il prefetto, il senatore Corvetto, molti consiglieri comunali, i rappresentanti dei Sodalizi operai, della Stampa ed altri distinti cittadini.

Il sindaco, esposto brevemente il motivo della riunione, ebbe l'approvazione di tutti i presenti. Dopo una lunga ed ordinata discussione, si deliberò di costituire un Comitato locale da rendersi provinciale coll'aggregazione dei sindaci dei capoluoghi degli altri circondari. Le somme raccolte verranno man mano inviate al Ministero dell'Interno.

Presidente del Comitato è il sindaco. Presidenti onorari i signori: conte Garroni, prefetto; senatore Corvetto, comandante il II corpo d'armata; avv. Ballesio, presidente del Tribunale; avv. Bettoni, procuratore del re.

Il Comitato farà appello alla cittadinanza con pubblico manifesto.

La squadra permanente.

MADDALENA (S.m.) 30. È arrivata la squadra permanente.

Al Senato francese.
La frontiera franco-italiana.
Dichiarazioni d'Hanotaux.

PARIGI (S.m.) 30. *Senato.* — *Barrigione* svolge un'interrogazione sulla necessità di delimitare d'urgenza ed in modo preciso la frontiera delle Alpi; chiede che le frontiere franco-italiane si delimitino al più presto possibile nel dipartimento delle Alpi Marittime, fissando segnali ogni 300 ovvero 400 metri di distanza. Così si potrebbe dire alle incessanti recriminazioni. (*Applausi*)

Hanotaux risponde che la Commissione per la delimitazione chiamata da Barrigione funziona già. I suoi lavori ed i suoi studi continuano sui punti ove sarà necessario portare maggior precisione. Il generale Borgliotti informò recentemente a Roma Billot di aver prescritto ai generali di Torino, Alessandria e Tunisi d'ispirarsi al più spirito di conciliazione. Termina dicendo non aver bisogno di soggiungere che la Francia cerca casa pure di evitare qualsiasi incidente che possa provocare spiacevoli difficoltà. (*Applausi*) L'incidente è chiuso.

Il brutto affare di rialto a Parigi.

PARIGI (S.m.) 30. Trocard, ex-amministratore del giornale *Le Paris*, ed il barone Haffner vennero arrestati sotto l'imputazione di partecipazione al noto ricatto di Portalis.

ELEZIONI COMMERCIALI

Camera di commercio di Torino.

Siamo ormai alla vigilia delle elezioni commerciali e sono ormai noti i nomi di tutti i candidati che si presentarono o furono presentati al suffragio dei commercianti della nostra provincia. Fra questi candidati quelli che sembrano raccogliere maggiori simpatie e probabilità di riescita sono i seguenti:

LOCARNI comm. Giuseppe.
RIZZETTI cav. Carlo.
CASANA barone Ernesto.
ABRATE cav. Antonio.
RIZZETTI Spirito.
TROMBOTTO comm. Carlo.
GIRETTI cav. Edoardo.
CORINALDI cav. Cesare.
PARODI cav. Eugenio.
ROGNONE cav. Carlo.
GIORGIS cav. Camillo.

A coloro che non credessero votare intera questa lista si raccomandano pure i nomi di:

Meilla cav. Paolo.
Tivoli comm. Federico.

Ci scrivono:

« Un nucleo di amici aveano intenzione di proporre per la candidatura alle elezioni commerciali il signor Angelo Rapetti, agente generale dell'importante Ditta Figli Chavrot.

« È un vero peccato che ci si abbia pensato tardi, poichè siamo certi che la candidatura del signor Rapetti sarebbe stata bene accetta, essendochè sono noti le sue conoscenze commerciali ed avrebbe la sua nomina portato un buon elemento nuovo nella Camera di commercio. »

Riceviamo:

« La *Confederazione fra Esercenti di Torino*, uniformandosi a quanto venne già pubblicato precedentemente dall'Unione Generale, pur riconoscendo i grandi meriti dei consiglieri scadenti, raccomanda vivamente ai suoi soci per le elezioni di domenica prossima 2 dicembre li signori

Carinaldi cav. *Cesare*
Rognone cav. *Carlo*
Giorgis cav. *Camillo*.

Elezioni commerciali a Novara.

Il nostro corrispondente *Giunio* ci scrive da **Novara** in data 30 novembre:

« Ieri sera, nel salone del Circolo Commerciale, indetta da un Comitato costituitosi per la circostanza, vi fu una riunione di elettori commerciali per l'istituzione in Novara di una Camera libera autonoma.

« L'assemblea si aperse con meno di una ventina di intervenuti, i quali andarono poi aumentando di alquanto per ritornare in fine di seduta press'a poco al numero di prima.

« La discussione si fece intorno all'opportunità o meno di astenersi dalle elezioni commerciali di domenica, e ciò allo scopo di costituire la progettata Camera autonoma. Taluni sostenevano che gli elettori dovessero prender parte alla votazione portando però tutti nomi di persone appartenenti ai circondari di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo, circondari notoriamente pregenti all'istituzione di una Camera di commercio in Novara; coloro che dallo scrutinio fossero risultati coi maggiori voti sarebbero stati gli incaricati a promuovere la costituzione dell'ideato istituto. Altri volevano, invece, che per intanto si deliberasse l'astensione assoluta dalle elezioni e la votazione con schede bianche; indi con maggior agio si sarebbe provveduto ad istituire la Camera.

« Si finì per votare il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, unita la scioglimento della proposta di costituzione di una Camera di commercio libera ed autonoma in Novara, mentre delibera di astenersi dalla votazione ufficiale indetta per domenica 2 dicembre, dà mandato di fiducia al Comitato promotore perchè studiasi opportuni accordi col rappresentanti degli altri centri della provincia di Novara ed indica in seguito una votazione libera per la nomina dei membri della nuova Camera autonoma. »

Il nostro corrispondente fa poi seguire la notizia dalle seguenti sue considerazioni:

« L'idea di costituire in Novara una Camera libera ed autonoma non è pratica.

« La Camera di commercio di Torino sarà forse troppo dispendiosa, non sarà forse equa distributrice di sussidi o concorsi pecuniari fra le varie parti delle due provincie di Novara e Torino, e in fatto di interessi generali farà sovente quelli di Torino piuttosto che quelli di Novara, ma al caso del vero bisogno dire che ognigualvolta un richiesta da commercianti novaresi, si adoprò sollecitamente ed efficacemente per appianare vertenze commerciali e degnarsi, con soddisfazione di coloro che ne essa trassi rivolti.

« Ora, una Camera libera ed autonoma, e quindi non riconosciuta dal Governo, se emetterà voti in favore di questa o di quella questione d'interesse generale rimarrà dal Governo inascoltata; non potrà in alcun modo impedire che la Camera di Torino continui ad curare — se lo è — dispendiosa e parziale nella di ripartizione di sussidi o di concorsi pecuniari; potrà tutt'al più intervenire talvolta — con minor autorità però della Camera di commercio di Torino — in vertenze riguardanti interessi privati.

« Ma conviene ai commercianti novaresi concorrere, oltre al mantenimento (obbligatorio) della Camera di commercio di Torino, anche al mantenimento (volontario) di una Camera autonoma, per avere da quest'ultima null'altro che quello o forse meno di quello che la Camera di Torino ha sempre procurato e forse è meno disposta a procurare ai commercianti novaresi la tutela dei loro interessi privati?

« Eppoi non è anche vero che ciascuno è suo presidente appunto un industriale della nostra provincia ha finora dato una certa dimostrazione di deferenza ai nostri commercianti e industriali?

« Ecco perchè, se comprendo l'astensione come protesta contro uno stato di cose che dura già da troppo tempo, trovo niente pratica l'idea di costituire in Novara una Camera di commercio libera ed autonoma.

« È però molto probabile che colla fiaccona che c'è fra i nostri commercianti si finisca per non far nulla. »

La lotta elettorale di Savigliano.

Da **Savigliano** ci scrivono in data 30:

« Le notizie che ci giungono dai diversi centri elettorali del Collegio sono concordi nell'assicurare che l'elezione del cav. Stefano Lanzetti è generalmente considerata come certa.

« È fuor di dubbio che la nobile determinazione dei fautori della candidatura del cav. Danielo di appoggiare e votare pel Lanzetti nella votazione di ballottaggio di domenica prossima, eserciterà un'influenza non lieve sull'esito della lotta; ma un'influenza grandissima la esercita la serietà del programma del cavaliere Lanzetti, il modo dignitoso e leale con cui si comportò finora nella lotta elettorale e per ultimo le dimostrazioni da tutte avvenute in Racconigi nella sera della scorsa domenica.

« Nella votazione di ballottaggio la lotta sarà viva ancora, ma noi siamo certi che a sostenerla accorreranno numerosi gli elettori per assicurare l'elezione del cav. Stefano Lanzetti. »

Da **Savigliano** riceviamo in data 30, ore 22,15:

« L'assemblea generale degli operai consorziati, riunitasi questa sera, con un'imponente unanime votazione ha deliberato di votare domenica pel cavaliere Stefano Lanzetti.

« Il presidente del Consorzio e delle Società Operaia e Militari in congedo, Botta Giovanni; il presidente della Società Fratellanza, Pallavicino Giovanni; il vice-presidente della Società Operai, Gallo Giovanni; il presidente della Società Officina, Borela Francesco. Per la Società parrucchieri, Gentile Pietro. »

La tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici volanti in ogni formato, stampati, modelli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc., ecc.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

La morte del prefetto di Grosseto.

GROSSETO (S.m.) 30. Il prefetto Battista, colpito ieri da congestione cerebrale, è morto stamane alle ore 10. Il Municipio ha deciso di fargli funebri solenni.

Tre operai avvelenati dalle emanazioni del carbonio.

Da **Palermo** riceviamo, 30, ore 22:

Ad Assoro, in quel di Catania, tre operai, dopo avere disinfettato le viti della tenuta del senatore Tenerelli, colpito di filossera, con solfuro di carbonio, tornati al paese, abbandonarono i recipienti con solfuro in un angolo d'una stanza, dove si addormentarono. I venefici del gas produssero fatali effetti. All'indomani, apertasi la porta della stanza, si trovò morto uno di quei disgraziati; il cadavere era nero come carbone; un altro era impazzito, il terzo moribondo.

La terribile disgrazia impressionò vivamente il paese. I disgraziati lasciano moglie e figli.

Un'esplosione a Catania.

CATANIA (S.m.) 30. Presso Catania, in una fabbrica clandestina di polvere pirica è avvenuto uno scoppio. Due operai gravemente feriti e uno morto.

ROMA. **Il medico del Re.** — Le ultime notizie sullo stato di salute del comm. Sagliano, medico di S. M. il Re, sono gravissime ed allarmanti.

Egli si trova in uno stato tale di prostrazione che ha perduto interamente le facoltà intellettuali.

Tutti gli sforzi della scienza sono inutili; la famiglia fu stabilito di farlo trasportare in una Casa di salute presso Milano, dove egli sarà sottoposto ad una cura speciale.

MILANO, 29 (*Vice-agb.*). **Una fabbrica di monete false.** — Già da parecchio tempo circolavano nella nostra città monete di nikel falsificate così bene che riuscivа difficile distinguerle dalle vere.

La Questura fece le opportune investigazioni e riuscì a scoprire che esisteva a Milano una fabbrica in piena regola delle monete in discorso.

Stamattina, infatti, il vice-ispettore Valvassori, della Questura centrale, seguito da cinque agenti in borghese, sorprendeva in quell'officina quattro individui, proprio mentre erano intenti alle loro dolose operazioni. I quattro furono arrestati ed ammanettati. In quel nascondiglio poi, — giacchè tale è la scoperta officina, — oltrechè i conii per la fabbricazione delle monete, furono trovati e sequestrati istrumenti ladreschi e molta roba rubata.

— **Una cavalcata notevole.** — Il capitano conte Carlo Guicciardi, comandante la prima batteria a cavallo, distaccato a Verona, partito da quella città l'altra notte al tocco e un quarto, giunse a Milano ieri sera alle 20,30, dopo essersi fermato quattro ore a Cairo.

Mezzo di trasporto del forte cavalcatore furono tre cavalli di servizio, due dei quali, uno montato ed un altro tenuto accompagnati dal suo attendente.

Cavalcatori e cavalli arrivarono in ottime condizioni.

GENOVA. **Un orribile avvenimento in Liguria.** — Si telegrafa da Genova, 30, ore 21,25:

« Ignoti assassini, penetrati nell'abitazione del ricco possidente Giambattista Carrosino, d'anni 66, abitante nel Comune di Sant'Olcese, lo assassinarono barbaramente a colpi di bastone e scure. Quando il Carrosino fu morto, svaligiarono completamente la casa. Grande impressione nel paese. Le Autorità fanno attivissime ricerche; i malfattori sono tuttora ignoti. »

FIRENZE, 29 (Sammol). **Il direttore dell' « Unità Cattolica ».** — Ieri l'avv. Enrico Mastrocchi, direttore del giornale *L'Unità Cattolica*, volendo scendere da un omnibus prima che questo si fermasse, cadde di colpo a terra producendosi la frattura dell'omero destro. Soccorso prontamente, fu necessario trasportarlo in vettura all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove venne ricoverato per suo desiderio in una camera a pagamento. I medici hanno assicurato che occorreranno quaranta giorni per la completa guarigione.

PADOVA, 29. **Un farsesco dramma di sangue.** — Nel paese di Mussolico è successo ieri sera un triplice orribile delitto.

Da molto tempo amoreggiavano certo Giuseppe Salvagno e certa Maria Cendron. In questi ultimi tempi avvenivano spesso delle liti fra i due amanti, specialmente perchè i genitori di lei volevano obbligare il Salvagno a sposarla subito, per riparare a certe conseguenze..... che si facevano di giorno in giorno più visibili.

Il Salvagno invece, mosso da un feroce istinto di brutale malvagità, per mettar fine alle liti, ieri sera si recò in casa dell'innamorata e l'uccise con parecchie coltellate. Quindi, slanciatosi sui genitori, li colpì con varie coltellate che li ridussero in fin di vita.

L'assassino fu arrestato.

SPEZIA (*f. g.*). **Per la cura della difterite.** — La nostra solerte Amministrazione comunale si è provveduta dalla Casa Meister, Lucius e C. di Francoforte del mir veloce siero antidifterico e lo tiene nell'ufficio del sanitario comunale a disposizione dei medici esercenti nel Comune. Ai malati poveri verrà provveduto gratuitamente.

UDINE, 29 (Luna). **Incendio doloso.** — A Caneva andavano distrutti dal fuoco le case di proprietà del signor Croda. L'incendio è ritenuto doloso e fu già arrestato come sospetto autore del misfatto certo Giovanni Cesa.

BRUGNERA, 28. **Tradì persona sepolta.** — Una gravissima disgrazia è accaduta oggi. Spezzatosi accidentalmente un architrave che sosteneva il tetto d'un casolare, precipitò il coperto seppellendo sotto le macerie ben tredici persone che si trovavano in quel locale. Accorsa gente, si poterono trarre incolumi di sotto le rovine tutti quei disgraziati meno uno, certo Domenico Varusan, che rimase morto in causa delle lesioni riportate.

Dalle nostre Provincie

ASTI, 29 (Arrossia). **Consiglio comunale** — Seduta d'oggi, ore 20 1/2. Consiglieri presenti 20. Presiede il sindaco. Si finisce la discussione e l'approvazione del bilancio con pochissime variazioni.

Prima di ogni cosa il sindaco riferì al Consiglio la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale di spedire, come spedì, il sussidio di lire trecento agli sventurati fratelli vittime del terremoto calabro-siculo.

Il consigliere *Ratti* — consigliere socialista — stigmatizzava severamente questo atto, divendolo arbitrario e contrario alla legge, affermando che i denari del Comune devono dedicarsi a vantaggio del Comune stesso e non altrimenti, dichiarando che farà opposizione all'Autorità tutoria (r. c).

Il consigliere *Serra*, invece, si associa alle nobilissime parole del sindaco, tuttavolta a dire alla Giunta che ha bene operato e che se l'Autorità tutoria non approverà l'operato di lei, i consiglieri si quotizzeranno pel pagamento delle lire trecento in nome di quella solidarietà umana che non deve essere proclamata solo a parole ma anche a fatti: (*Approvazioni, bene, bravo*)

Va da sè che la deliberazione presa dalla Giunta d'urgenza è approvata ad unanimità tranne un voto, quello del consigliere socialista.....

La seduta è tolta alle ore 0.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

UN'EROINA

Corse al luogo indicato. Sartoris era là, pallido, cogli occhi rossi e gonfi. Avviato fin dalla sera innanzi da Aubry, il pover'uomo aveva passata la notte davanti alla porta della prigione piangendo, disperandosi, aspettando il momento di poter vedere Carmen.

— Ma è vero quel che ho appreso, figlia mia? — le disse quando la vide. — Tradotta in Tribunale? Ma non è possibile. Vi fu errore. Tu non puoi essere accusata di nulla.

— Ho ricevuto ieri l'ordine di comparire e il mio atto d'accusa.

— Sventura su noi! — riprese Sartoris. — Ah! perchè non mi hai ascoltato! Perchè non ti sei servita del salvacondotto che ti avevo procurato? Saresti libera adesso e felice.

— Ma Antonietta non avrebbe mai potuto salvarsi.

— Eh! Che m'importa a me di Antonietta? Non mi è nulla Antonietta, mentre tu sei quasi mia figlia. Se tu muori, io non ti sopravviverò. Ho compiuto dei prodigi per riuscire a farti fuggire da questa prigione. Accarezzavo la speranza di assicurare la tranquillità della tua vita, e colla tua imprudenza hai reso i miei sforzi inutili. Oh! Dio non è giusto.

— Sartoris, per pietà, calmati.

Ma egli non sentiva nulla. Parlava con violenza, gesticolava, singhiozzava, formava mille piani più insensati gli uni degli altri. Ora voleva rapire Carmen sul momento, ora voleva andar a supplicare i giudici o costringere Vanquelin ad intercedere in favore di lei.

Carmen si opponeva a tutto.

— Ah! mio buon Sartoris, — gli disse, — non mi spaventa affatto l'idea di morire. La mia vita quaggiù non era utile a nessuno. Quelli che lascierò e che mi piangeranno si consoleranno pensando al giorno del ritrovo in un mondo migliore.

— E credi che quella speranza possa bastarmi? — esclamò Sartoris. — Dal giorno in cui sulla soglia del castello di Charangé ti raccolsi sul seno di una madre moribonda, ti amai sempre come una figlia. Mi sentivo padre. Per te, per te sola ero qualche cosa..... Tu eri il mio sorriso, la mia gioia, la mia felicità. E vederti condannata innocente!..... Mostrami l'atto d'accusa.

— Perchè? — domandò Carmen, che voleva sino alla fine tacere la verità.

— Voglio sapere di che ti si accusa. Ti cercherò un avvocato..... mi presenterò io stesso a difenderti.

— È inutile, amico mio. Se debbo essere condannata, intervenendo in mio favore ti comprometteresti senza salvarmi.

NOTIZIE ESTERE

L'on. Gallavresi infermo a Madrid.

Notizie telegrafiche giunte da **Madrid** ci informano che il deputato Luigi Gallavresi (Collegio di Desio), il quale da qualche tempo trovasi per ragioni di salute a Madrid, è colà in fin di vita essendo stato colpito da un nuovo insulto apoplettico; la catastrofe è imminente.

La morte d'una principessa danese.

KIL (S.m.) 30. La principessa Luisa Gloecksburg, sorella del re di Danimarca, è morta.

La morte del granduca Giorgio smentita.

PIETROBURGO (S.n.) 30. Le voci allarmanti dalla salute del granduca ereditario sono infondate.

La lotta per la nazionalità e la slavizzazione del Culto.

Trieste, 29 novembre.

(X.) — Nella seduta del Consiglio municipale di ieri l'on. D'Angeli, in forma d'interrogazione, protestò vigorosamente, suscitando clamorosi applausi, contro il deliberato della Curia vescovile, che fece venire da Lubiana un prete predicatore sloveno per tenere nella prima quindicina di dicembre *tre* prediche slovene al giorno nella chiesa di Sant'Antonio. Ravvisando giustamente l'on. D'Angeli in questo deliberato l'intenzione di recare nuova ingiuria alla nazionalità italiana della città, chiede al podestà dottore Pitteri quali provvedimenti intenda prendere per tutelare il cittadino decoro.

Il podestà rispose essere conto che la Curia vescovile tende a slavizzare il culto nelle chiese di Trieste. Egli ha già inviato al signor luogotenente analogo memoriale nel quale richiama la sua attenzione sui pericoli congiunti a queste antinazionali disposizioni. « Gli animi sono troppo eccitati — disse — perchè si possano tollerare nuovi affronti. » (*Vivi applausi*) Da ultimo il podestà informò il Consiglio che nella prossima seduta verrà presentato il memoriale da inviarsi a S. S. Leone XIII quale capo della Chiesa. Nel memoriale si sollecitarà vivamente il Sommo Pontefice, nell'interesse della religione, a voler porre un argine alle insane slavizzatrici di monsignor Glavina, vescovo di Trieste, il quale bada più alla politica che alla religione. La risposta del podestà soddisfò il Consiglio. L'irritazione contro il vescovo è straordinaria. Le Autorità presero le opportune misure.

PS. — Mi si assicura che il Governo porrà il *veto* all'invio del memoriale al Papa.

BUCAREST. Il partito romeno (Telegramma da Bucarest del 29 corrente). — In una riunione tenutasi oggi ad Hermanstadt dal partito nazionale rumeno e alla quale presero parte più di ottantamila elettori venne votata una protesta contro l'ordinanza ministeriale che alcuni mesi or sono dichiarava sciolto il partito nazionale romeno.

L'assemblea si dichiarò poi solidale coi membri del Comitato nazionale posti in carcere in seguito al processo di Klausenburg, e decise all'unanimità, fra il generale entusiasmo, di organizzare un congresso di tutte le nazionalità non magiare del regno ungarico per concertare un'azione comune contro la politica panmagiara del Governo ungherese.

REATI E PENE

socialisti di Mondovì.

Da **Mondovì** si telegrafano, 30, ore 20,50:

Oggi in Pretura si svolse il processo contro cinque socialisti accusati, come al solito, di violazione dell'art. 5 della legge 19 luglio 1894. L'aula e le adiacenze erano gremite di pubblico. Grande apparato di forza. Gli imputati si difesero strenuamente nel campo del fatto e del diritto con numerose ed autorevoli testimonianze a loro favore, fra cui quelle dell'onorevole Delvecchio, del cav. Viale, del sindaco Comino. Pronunciarono splendide difese l'on. Falberti e l'avvocato Gallizio.

A tarda ora il pretore pronunciò la sentenza che condanna ad un mese di confino Sciolla Fiorenzo a Genova, Meniguliano dottor Felice a San Remo, Calleri avv. Giacomo a Torino, Balocco Domenico ad Asti e Usai Emilio a Savona.

Il processo dei socialisti a Firenze.

Firenze, 29 novembre.

(*Sammo*) — Il processo dei socialisti seguita il suo corso senza notevoli incidenti. Oggi sono stati interrogati alcuni testimoni a difesa, quindi il pubblico Ministero ha proseguito la sua requisitoria interrotta ieri, ed ha chiesto che tutti gli imputati siano condannati ad un anno di detenzione e a mille lire di multa per ciascuno. Domani principieranno le difese, che dureranno due giorni se gli avvocati parleranno tutti, per cui la sentenza non potrà esser data che sabato sera o lunedì mattina.

Una quercia per il " Cristo „ di Bovio.

Casale, 30 novembre.

(*n. c.*) — Allorquando, sullo scorcio del passato ottobre, il cav. Dominici, venuto a Casale per rappresentarvi il *Cristo* di Bovio, tornava a Vercelli rinunciando alle rappresentazioni, credette di aver fatto un buon affare e pare non invece ne abbia fatto uno assai cattivo.

Il cav. Dominici — come a suo tempo vi scrissi — dichiarò alla Compagnia di avere ottenuto, per la rinuncia alle rappresentazioni, la somma di lire trecento; ma, poichè la Compagnia si ritenevа sociale, l'amministratore di essa si credette in obbligo di recarsi a Casale per accertare la cosa.

Risultato delle fatte indagini fu una querela per truffa — se pure non sarebbe di semplice appropriazione indebita — per la quale, appunto in questi giorni, si va facendo l'istruttoria.

Fu detto che il cav. Dominici avesse percepite lire 700 e non solo lire 300; ecco l'origine ed il fondamento della querela.

Ieri già vennero dal pretore esaminati alcuni testi in merito.

Processo per mancato omicidio a Vercelli.

Vercelli, 30 novembre.

(r.) — Ieri si è discusso il processo a carico di tal Glanda Luigi, d'anni 27, da Biella, manovale, imputato di mancato omicidio, per aver sparato tre colpi di rivoltella contro le guardie di questura che lo inseguivano per arrestarlo, di violenza e resistenza a mano armata, di porto d'armi senza licenza e di contravvenzione all'ammonizione.

Il Glanda, che è recidivo, ha risolutamente sulla negativa. Nega di aver fatto fuoco, nega che la rivoltella trovata in un giardino presso il sito in cui avvenne la colluttazione sia la sua, ed afferma che una cartuccia trovatagli nelle tasche gli fu posta dalle guardie senza che egli se ne accorgesse.

Il P. M., in base alle deposizioni apposito degli agenti, sostiene la colpevolezza completa del Glanda.

La Difesa, rappresentata dall'avv. Bozino, esclude il mancato omicidio, e solleva il dubbio di una macchinazione della Questura.

I giurati escludono il mancato omicidio ammettendo il resto, e la Corte condanna il Glanda ad un anno, due mesi e 20 giorni di reclusione, alla vigilanza speciale per due anni ed alle spese del processo.

Il processo pei fatti di Cantavenna a Casale.

Casale Monferrato, 30 novembre.

(*n. c.*) — In seguito alla sommossa dei cantavennesi contro il nuovo parroco don Meliano, che nello scorso ottobre dovette abbandonare la parrocchia non appena ne aveva preso possesso coll'aiuto di Dio e dei carabinieri, lunedì prossimo compariranno avanti questo Tribunale: Cabiale Francesco di Antonio, Zaj Eligio di Carlo, Gino Gio. di Giuseppe, Rasallo Girolamo fu Sebastiano, Pastore Gio. fu Michele, Brusasco Marcello di Andrea, Calvo G. B. fu Evasio, Calvo Ferdinando di G. B., Farello G. B. detto Giuseppe.

Vi sono imputazioni relative a pressioni, oltraggi e violenze al parroco; il dibattimento si prevede abbia a durare tre giorni.

Un processo a Trieste contro l'uccisione di Giuseppe Revere.

Trieste, 29 novembre.

(X.) — Oggi alla Corte d'Assise si svolse il processo contro quel fattorino di pizzeria che alcuni mesi fa uccise il signor Giuseppe Revere, nipote dell'illustre poeta triestino. Il Revere, trovandosi nella *Birreria Bayer*, ebbe a trattare male il fattorino Erat, e, dotato di forza erculea, lo cacciò fuori del locale. Questi, vivamente risentito, se ne vendicò, e mentre il Revere stava per salire in vettura gli inferse tre coltellate al collo, recidendogli la iugulare. Dopo pochi minuti il Revere spirava. L'accusa era per omicidio (capestro), ma i giurati vollero tener conto della grave provocazione e della forte commozione d'animo, e negando il quesito riflettente l'omicidio accolsero quello che si riferiva all'accoltellazione, perciò l'Erat venne condannato a soli cinque anni di ergastolo.

Al processo, che durò cinque ore soltanto (nel Regno vicino avrebbe durato almeno cinque giorni), accorse una folla straordinaria.

L'accusato negò l'intenzione di uccidere.

Consiglio Comunale di Torino

SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO 1894.

(*Dodicesima seduta pubblica — Venerdì 30 novembre*).

Presiede il pro-sindaco Fontana, che apre la seduta alle ore 15,20.

Intervennero alla seduta i consiglieri: Badini-Confalonieri, Di Sambuy, Ajello, Chiaves, Peyron, Riccio, Ceppi, Pasquali, Di Villanova, Bracale, Goldmann, Vignolo-Lutati, Carle, Rignon, Abrate, Biscaretti, Antonelli, Di Rorà, Mosca, Bollati, Reggeri Edoardo, Domontel, Giberti, Vicari, Silvetti, Piana, Diatto, Durio, Laura, Balbo di Vinadio, Gilardini, Taconnis, Di Revel, Ayasdo, Perrone, Gromis di Trana, Rossi, Frascot, Soldati, Casana, Pucci-Baudana, Negri, Sineo, Perroncito, Bruno, Badano, Arcozzi-Masino, Vallo, Bertetti, Ferraris, Bassi, Compans, Sella.

Totale 54.

Pei malati rifiutati agli Ospedali.

BADINI crede sia necessario stabilire che le disposizioni relative alla sanità pubblica contenute nel regolamento testè votato siano stralciate da quelle che si riferiscono alla polizia urbana. Raccomanda perciò alla Giunta di far questo nel lavoro di coordinamento. Vorrebbe inoltre fossero con speciali pene contrassegnate le disposizioni di polizia che già non contemplate nel Codice penale.

PERRONE dichiara che la Giunta non ha nessuna difficoltà ad accettare la raccomandazione fatta dal consigliere Badini.

SAMBUY, giungendo ora dalla campagna, senti dire che il carissimo collega Voli si trova in cattive condizioni di salute. Crede che il tutto Consiglio non avrà difficoltà a levarsi in piedi per pregare il sindaco di volere, seduta stante, mandare a prendere notizie dell'amato sindaco. (*Tutti i consiglieri si alzano*)

FONTANA accetta di tutto cuore la proposta esprimendo la speranza che le notizie che perverranno siano quali tutti le desiderano. Prega pertanto il consigliere Gromis di voler accettare l'incarico di recarsi in casa Voli.

GROMIS accetta e, fra le approvazioni di tutto il Consiglio, esce dall'aula per recarsi ad adempiere l'incombenza avuta.

GOLDMANN parla nuovamente dei rifiuti opposti dagli Ospedali a poveri malati. Di questi giorni si ripetè nuovamente per cinque volte il vergognoso spettacolo di poveri infermi cui si mantennero inesorabilmente chiuse le porte degli Ospedali cittadini, e si dovette solo alla pietà della Questura se furono raccolti. Invita l'assessore d'igiene a far rispettare la legge, che vieta agli Ospedali di rifiutarsi di raccogliere gli infermi trovati per via.

L'acqua di Millefonti.

Passando ad altro argomento, GOLDMANN chiede al pro-sindaco a che punto si trovino le trattative per una nuova condotta d'acqua potabile da Millefonti.

MOSCA non seguirà Goldmann nelle sue richieste sulle acque, ma soltanto nella sua asserzione circa un'ammalata rifiutata dall'Ospedale di San Lazzaro, alla cui Amministrazione appartiene l'oratore. Avrebbe voluto che, invece di far circolare il ministro dell'istruzione per la via di Torino, lo si fosse condotto a visitare le piaghe dei nostri ospedali.....

TACCONIS accetta a nome della Giunta la raccomandazione di Goldmann. Aggiunge però che alle porte di tutti gli ospedali c'è una folla persone di malati che vogliono essere ricoverati, al punto che è assolutamente necessaria la selezione dei più aggravati e dei casi urgenti.

RICCIO risponde volentieri a Goldmann, quantunque sappia di non accontentarlo mai. (*Ilarità*) Dà spiegazioni su quanto fece la Commissione per l'acqua potabile. Crede di poter assicurare che prima della fine dell'anno si potrà render nota la convenzione colle Società.

GOLDMANN. Questa volta sono proprio soddisfatto. (*Ilarità*)

Regolamento per le pensioni municipali.

Venendo al cap. 1° dell'ordine del giorno, che porta: « Regolamento per le pensioni municipali », FONTANA prega il Consiglio, a nome della Giunta, di voler accettare il testo da essa proposto e di limitare il più possibile gli emendamenti.

Sono approvati senza discussione gli articoli dall'1 al 5. Sull'art. 6 (che parla di un sussidio da accordarsi per una volta tanto agli impiegati agenti od inservienti che cessino dal servizio per salute prima di aver compiuti i dieci anni) SINEO, appoggiato anche da DUMONTEL, vorrebbe che la stessa cosa fosse concessa anche ai maestri.

CARLE prega Sineo di non insistere e di non cominciare a toccare un mattone per non rovinare tutto il poderoso edificio delle pensioni. Osserva del resto che, se gli impiegati sono in detto art. 6 più favoriti, vo ne sono altri che favoriscono i maestri.

BRACALE è contrario al sistema ostruzionista, ed alle parole imperative della Giunta.....

FONTANA: « Ho fatto una preghiera; non usi parole imperative. »

BRACALE continua, appoggiando la proposta Sineo e proponendo per suo conto altri leggeri emendamenti.

MOSCA dichiara che voterà integralmente il regolamento nel testo proposto dalla Giunta.

LAURA si associa alla proposta Sineo.

CARLE: « Se si parte dal sistema di voler fare un lavoro di pareggiamento fra impiegati ed insegnanti, si vorrebbe ad abolire le basi dello statuto già votato. Questa modificazione, per quanto leggera, ne porterà dietro necessariamente delle altre. »

FONTANA: « Interrompo brevemente la discussione per sentire dal collega Gromis le ottime notizie del senatore Voli. »

La salute del senatore Voli.

Nell'aula si fa un silenzio religioso ed immediato.

GROMIS, recandosi al suo scanno, parla commosso.

« Porgo anzitutto al Consiglio parole di vivissimi ringraziamenti a nome della famiglia Voli, e soprattutto della sua signora. Il nostro diletto collega stava assopito quando io entrai nella camera. Ebbi dalla sua signora informazione che una ricaduta della malattia da lui sofferta in settembre si manifestò da pochi giorni destando qualche inquietudine nella famiglia. Però dal pomeriggio di ieri si nota un lieve miglioramento, il quale si spera vorrà proseguire. »

FONTANA: « Le notizie non sono molto buone come le desideravamo, ma la sua forte costituzione ed i voti intensissimi dei nostri cuori ci lasciano sperare che il nostro Voli ci sia ancora conservato. » (*Tutti i consiglieri applaudono*)

Si riprende la discussione sulle pensioni.

Riprendendosi poscia la discussione, FONTANA mette ai voti l'emendamento Sineo, che è respinto.

Proseguendo la discussione sul regolamento per le pensioni, esso in seguito approvati, con brevi discussioni e senza emendamenti, gli articoli dal 6 al 17, e così è approvata tutta la parte riferentesi alle pensioni degli impiegati, agenti ed inservienti. Si passa quindi al regolamento riferentesi alle pensioni degli insegnanti. Esso consta di 14 articoli, che sono rapidamente e quasi senza discussione approvati.

Riforma dello statuto del Ricovero di Mendicità.

Il N. 2 dell'ordine del giorno reca: « Riforma allo statuto organico del R. Ricovero di Mendicità. »

SINEO è uno dei due rappresentanti del Municipio nel R. Ricovero di mendicità. È favorevole alle modificazioni proposte dalla Giunta, ed invita il Consiglio ad approvarle. Queste modificazioni sono due. Una perchè non venga ad essere diminuita la rappresentanza municipale nell'amministrazione del Ricovero; l'altra è un semplice ed opportuno richiamo al disposto della legge sulla pubblica beneficenza.

BRACALE dice che lo statuto provvede al domicilio di soccorso. Trova però un articolo 31, in cui è imposto ad un individuo di commettere un reato — cioè la questua — prima di essere accettato. (*Oh! oh! rumori vivaci*) « Propongo quindi sia modificato questo articolo 31. »

GOLDMANN è d'accordo con Sineo nel votare le modificazioni proposte dalla Giunta. Vorrebbe però proporne altre. Trova, ad esempio, ancora esigua la rappresentanza di tre soli amministratori pel Municipio. Parlando anche lui della questua, vorrebbe che la Questura, prima ancora del R. Ricovero, ci togliesse il triste spettacolo di sciancati e di accattoni che da anni ed anni sono sempre là agli stessi posti sulla pubblica via in attesa dei nostri soldini.

CASANA è esso pure non favorevole ai termini con cui è redatto l'art. 31 e propone quest'altra forma:

« L'accettazione nel Ricovero è subordinata alla richiesta della Questura e subordinata alla condizione di miserabile dell'interessato. »

CARLE dà spiegazioni a Goldmann, a Bracale ed a Casana, accettando in massima quasi tutte le loro raccomandazioni.

FONTANA mette ai voti la modificazione proposta da Casana, che riesce approvata.

Deliberazioni diverse.

Sono in seguito senza discussione approvati i capitoli 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno conforme alle proposte della Giunta già da noi pubblicate e così concepiti:

3. Rondatura, sbrucamento e sbrucamento delle piante e siepi nella città e territorio di Torino — Capitolato d'appalto.

4. Acquisto della bottega dei coniugi Bosso incorporata allo stabile demaniale detto Quartiere svizzero.

5. Illuminazione a incentivo solare — Concessione dell'esercizio a trattativa privata.

Il capitolo 6 porta: « Elezione di due delegati del Comune nella Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità della provincia. »

Mentre si vota, il pro-sindaco apre la discussione sui restanti capitoli dell'ordine del giorno, che riescono approvati senza discussione conforme a quanto la Giunta propose.

Essi sono:

Vedendo quella bella fanciulla e udendola parlare con tanta calma, il prete si sentì commosso.

— Come! — egli esclamò, — anche lei è macchiata pel carnefice? Eppure non deve aver cospirato!..... Gli infami non rispettano dunque nulla?

— Sono felice di morire — rispose semplicemente Carmen.

Indovinò il prete che quella rassegnazione nascondeva un gran sacrificio? Forse. Egli guardò la fanciulla con ammirazione, s'inchinò rispettosamente e riprese:

— Ella dà a noi tutti, figlia mia, l'esempio della fermezza e del coraggio.

Come il giorno innanzi, quando l'usciere chiamò la signorina di Mirandol, Carmen si presentò. Ella si pose cogli altri accusati fra la doppia fila di soldati che dovevа condurli al Tribunale. Poi il triste corteo si avviò per uscire dalla prigione, seguendo i corridoi interni. Quando fece la sua entrata nella sala della giustizia fu accolta da un'immensa acclamazione. Quella sala era piena di una folla orribile, composta di *sans-culotte* e di *tricoteuses* che venivano tutti i giorni a godere delle angosce degli accusati e ad accompagnarli al patibolo. Mai l'ebbrezza del sangue fu più completa e più lunga che in quei tristi tempi; quei miserabili ne erano incessantemente assetati e godevano soltanto alla vista di novelle vittime.

Gli accusati attraversarono quella folla minacciante, protetti a stento dai soldati. In uno spazio vuoto, fra la sbarra e il banco dei giudici, furon fatti sedere in numero di undici su una panca di legno, così piccola gli uni sugli altri da non poter più muoversi. Alla loro destra v'era il seggiolone dell'accusatore pubblico, alla loro sinistra il banco dei giurati. Aspettarono dieci minuti circa, poi una porta s'aprì, il Tribunale entrò, e la seduta fu aperta.

Nulla di più sommario, nè di più spiacevole della giustizia di quel Tribunale. Gli accusati non spesso non conoscevano le cause per cui erano alla sua presenza. Il presidente pronunciava un nome; l'individuo designato s'alzava, rispondeva alle domande che gli erano rivolte. Se le sue risposte erano esitanti, imbarazzate, le sue contraddizioni, il suo imbarazzo divenivano prove della sua colpevolezza. Se erano chiare e lunghe, il presidente gl'imponeva silenzio. S'udivano testimoni, ma testimoni a carico soltanto; quelli che si presentavano in favore dell'accusato erano mal capitati; poi l'accusatore pubblico parlava cinque minuti e il Giurì rendeva il suo verdetto, secondo i termini del quale il presidente assolveva o condannava. Sotto quella forma rapida, la giustizia si rendeva in pochi minuti.

Quel giorno dalle dieci alle dodici undici persone furono giudicate e condannate a morte. Carmen fu interrogata l'ultima.

— Il tuo nome? — le domandò il presidente.

— Antonietta di Mirandol.

(*Continua*).

ARTI E SCIENZE

Anime solitarie.

Dramma di GERARDO HAUPTMANN.

(Teatro Alfieri).

Qualche cosa di strabiliante; cosa l'esclamazione di molti quanti uscivano iersera dall'Alfieri con le larve negli occhi e nella mente del dramma nuovissimo di Hauptmann, *Anime solitarie*, che la Compagnia Zacconi diede iersera per le apertucole d'onore di Zacconi.

Qualche cosa di colossale e di meraviglioso come lavoro d'arte e qualche cosa di singolarmente elevato come lavoro filosofico.

Svolgere la tela di questo dramma di quattro lunghissimi atti con tutta la ricchezza di particolari che forma la sua bellezza artistica sarebbe opera ardua e forse vana, e d'altra parte il tempo — il dramma è terminato alle 12 — ci viene a mancare.

Brevemente, telegraficamente adunque sulla favola e sui concetti del poderoso lavoro.

Giovanni Vocherat (Zacconi) è marito di Caterina (signorina Varini) e figlio della signora e del signor Vocherat (signora Serafini e Pilotto). Ambiente domestico addirittura tedesco — siamo vicini a Berlino — dipinto con l'accuratezza studiata e infinita di una pazienza tedesca.

Giovanni è uno spirito superiore, è un filosofo infervorato delle teorie di Darwin e di Ekel; la sua vita è nel pensiero che affina sempre più e che sempre più lo allontana dalla vita del mondo. Irascibile perchè nessuno lo comprende, è sempre come su di una molla pronto al più piccolo urto, ma è di cuore eccessivamente buono e delicato. Egli lavora da mesi, da anni forse attorno ad un'opera filosofica incompresa da tutti.

Caterina, una giovane moglie di educazione casalinga, adoratrice del marito ma peritante sempre di turbargli lo spirito, è la dolcezza personificata, ma nessuno lei può confortare Gianni con queste qualità femminili, perchè lei non arriva a comprendere la filosofia di lui.

I genitori rappresentano la vecchia generazione casalinga e positiva, credente nella fede in Dio, alla quale ricorrono quando sono a corto di argomenti.

Un amico di casa è il pittore Brann (Gallina), pittore che non fa mai nulla e che, pur appartenendo alle idee filosofico-religioso-sociali di Gianni, non segue lui nell'esaltazione delle idee stesso, e, come si suol dire, spende la vita da uomo comune. Egli è di casa nella famiglia Vocherat, il che non toglie che sia in continuo urto col Gianni.

Brann ha conosciuto a Parigi una giovinetta studentessa, Anna Mahr (signorina Magnozzi) che ora, prima di recarsi all'Università di Zurigo, è venuta a salutarlo, così come farebbe un buon amico e nient'altro, e lo trova in casa Vocherat nel giorno in cui si festeggia una piccina di Gianni. Sollecitata a trattenersi, soggiorna con i Vocherat.

La comparsa di questa giovanetta emancipata, ma sana in tutto e per tutto, e intelligentissima, pone le basi del dramma.

Costei sola comprende l'anima di Gianni in tutta la sua profondità; costei sola penetra nel pensiero dell'eccelsa filosofia di lui. Gianni ed Anna si affinano a vicenda lo spirito, e questo affinamento, che li rende oltremodo infelici e che oltremodo li porta in alto sulle volgarità della vecchia vita, li vincola in un sentimento che sta al disopra perfino della più pura amicizia. Sono due anime che si comprendono e che si fondono ad altezze sconosciute.

Questo sentimento permette a Gianni di amare più che mai sua moglie, ad Anna di affezionarsi schiettamente alla famiglia che l'ospita e specialmente a Caterina.

L'autore ha voluto ed ha svolto abilissimamente questo stato di animi per viemmaggiormente far risaltare l'indole puerilmente del sentimento di Gianni e di Anna.

Ma lo spettacolo di questo sentimento davanti agli occhi di certa vista dei famigliari di Gianni e della stessa Brann assume contorni più volgari. La povera Caterina stroppo di gelosia che pur vorrebbe cacciare, e più ancora si strugge perchè a forza di sentirsi dire, dall'irascibile marito, che non lo comprende e che lo spirito di lui è troppo al disotto del suo, finisce col paragonarsi di contro una meschina cosa, una moglie inadatta ed inutile.

Questo carattere di Caterina è tratteggiato da grande maestro.

Ma viene il momento in cui Anna deve lasciare quella casa; mille pretesti, accompagnati da sempre crescenti esaltazioni, vengono tirati a partito per rimandare questa partenza, che è desiderata prima e quindi voluta dalla madre di lui e dal Brann. La scene di sparimo della povera Caterina si moltiplicano e la intollerabilmente; ma essa umana non ha nemmeno più una volontà propria, tanto è sparita, tanto è annata.

---

la sbarra e il banco dei giudici, furon fatti sedere in numero di undici su una panca di legno, così piccoli gli uni sugli altri da non poter più muoversi. Alla loro destra v'era il seggiolone dell'accusatore pubblico, alla loro sinistra il banco dei giurati. Aspettarono dieci minuti circa, poi una porta s'aprì, il Tribunale entrò, e la seduta fu aperta.

Nulla di più sommario, nè di più spiacevole della giustizia di quel Tribunale. Gli accusati non spesso non conoscevano le cause per cui erano alla sua presenza. Il presidente pronunciava un nome; l'individuo designato s'alzava, rispondeva alle domande che gli erano rivolte. Se le sue risposte erano esitanti, imbarazzate, le sue contraddizioni, il suo imbarazzo divenivano prove della sua colpevolezza. Se erano chiare e lunghe, il presidente gl'imponeva silenzio. S'udivano testimoni, ma testimoni a carico soltanto; quelli che si presentavano in favore dell'accusato erano mal capitati; poi l'accusatore pubblico parlava cinque minuti e il Giurì rendeva il suo verdetto, secondo i termini del quale il presidente assolveva o condannava. Sotto quella forma rapida, la giustizia si rendeva in pochi minuti.

Quel giorno dalle dieci alle dodici undici persone furono giudicate e condannate a morte. Carmen fu interrogata l'ultima.

— Il tuo nome? — le domandò il presidente.

— Antonietta di Mirandol.

(*Continua*).

Mamma Vockerat e Bruno fanno comprendere ad Anna che lo *scandalo* deve cessare. Anna a questo sospetto è decisa di partire all'istante.

È il tramonto che si rispecchia nel lago incantato, nel quale è posta la casa di Vockerat. Gianni ed Anna sono soli adesso, le loro anime ciappiù sensibilizzate lottano in una sfera inondata di spiritualismo; quelle due anime, anche lontane e solitarie, si appartengono e si appartennano l'una all'altra nello spazio e nel tempo....

Un baule lungo, passionale segna la separazione dei due esseri. Anna parte e Gianni la segue con lo sguardo come seguisse una visione straziante.

Rimasto solo, sente che gli manca l'assegno del cervello, sente che la vita è ridotta al nulla perchè l'anima sua non è più completa, e si precipita nel lago.

Caterina nell'apprendere il suicidio del marito cade rovescioni; il dramma è finito.

Il pubblico, come alla fine degli atti precedenti, scatta in lunghissimi e calorosi applausi.

L'arte dell'Hauptmann per la finezza dei particolari che rendono pieno di vita e di verità il dramma ci richiama alla memoria l'arte del Sudermann; il penetrante informatore del dramma ci avvicina ancor più all'Ibsen nel *Rommersholm*.

Uguale quasi a Gianni è Roemer, entrambi segnatori assetati di ideale, entrambi anime un po' di questo mondo e molto del mondo di una filosofia quasi inafferrabile: Gianni e Roemer hanno pei molti altri punti di contatto. In *Anime solitarie* c'è Anna, in *Rommersholm* c'è Rebecca West, altro tipo, ma simile nelle finalità del loro significato, che è l'ideale umano sconfinato, sprezzante nelle materialità della vita.

Ma che importa questa affinità di caratteri dei due drammi se entrambi vi aprono la mente ai campi infiniti del pensiero umano?

Non è il dramma nelle sue forme materiali, esperò non è dell'azione, la quale è un mezzo non un fine, che ci dobbiamo cercare; bensì è del concetto filosofico, e questo in *Anime solitarie* è svolto da forte.

Decisamente questa gente nordica porta con la filosofia la rivoluzione nel teatro. Sarà benefica? Sarà deleteria?

***

La Compagnia Zacconi fu superiore ad ogni elogio nell'interpretazione del nuovissimo dramma. Tutti, tutti indistintamente non potevano meglio immedesimarsi dei personaggi che rappresentavano, e rendere più efficace l'ambiente e l'azione del dramma. Zacconi inarrivabile, squisite le signorine Varini e Magnozzi, ottimi la signora Serafini, il cav. Pilotto ed il Gallina, il Sabbatini e gli altri.

***

Ricorrerà, come abbiamo detto, lo spettacolo d'onore dello Zacconi. Questa circostanza e l'annunzio di *Anime solitarie* ebbero la virtù di riempire il teatro Alfieri, che aveva l'aspetto imponente che suole assumere nei grandi avvenimenti teatrali.

Zacconi fu salutato da un vivo, interminabile e generale applauso al suo primo apparire, e alla fine di ogni atto, non i compagni e solo, dovette presentarsi moltissime volte alla ribalta.

Dopo il terz'atto gli furono presentati una corona ed un oggetto d'arte, una statuetta in bronzo di ottimo gusto, fra una vera ovazione.

— Questa sera, di nuovo *Anime solitarie*.

Teatro Vittorio Emanuele. — Si annunzia per questa sera al Vittorio la penultima rappresentazione dell'opera *La Gioconda*, che tanto favore incontrò nel nostro pubblico.

Domani sera di nuova *Aida*, cui farà seguito il ballo *Verdi*. Lo spettacolo comincierà alle 20 precise.

Teatro Carignano. — Rammentiamo che questa sera al Carignano si inaugura un corso di rappresentazioni d'operetta della *troupe* francese Bayard con *la Mascotte* di Audran, protagonista Mlle Decroza.

La seconda operetta della stagione sarà una novità, cioè *Oncle Célestin*, che ebbe successo grandissimo in Francia.

Teatro Gerbino. — Questa sera al Gerbino la Compagnia d'operette Marasca darà la prima rappresentazione dell'operetta *Le dodici mogli di Jafet*, tratta dalla commedia omonima.

Quest'operetta, data l'anno scorso dalla stessa Compagnia, ebbe ottimo esito.

Pantone-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dei valenti duettisti comici napoletani in miniatura Vargas-Bianchi e dei giocolieri fratelli Armand's.

Sinfone-Fido-udo. — Si annuncia per questa sera il debutto di un *numero* che ha destato grande curiosità e successo all'estero ed anche in Italia. Si tratta delle due sorelle Niagara, che in un'apposita vasca di cristallo eseguiscono esercizi svariati, restando sotto l'acqua 3 minuti e 10 secondi. È un *numero* di novità assoluta per l'Italia che siamo certi attirerà molti spettatori nel simpatico Salone. Sono in vista altre novità artistiche.

Circolo San Salvario. — Il trattenimento drammatico-musicale che era stato annunziato per questa sera alle ore 21, avrà luogo invece domani alla medesima ora.

Fulcrum Ristori. — Questa sera esperimento drammatico e musicale con *La Morte civile* e *La Duchessa*, e intermezzi musicali.

Accademia Filodrammatica. — Questa sera e domani nel teatrino di questa Accademia avranno luogo le consuete settimanali rappresentazioni drammatiche con intermezzi musicali, a cui faranno seguito le consuete danze famigliari.

Circolo mandolinistico della Società «L'Esercita». Domani, alle 15, questo Circolo inaugura i suoi nuovi locali in via Botero, N. 6, con un concerto musicale. Alle 18 poi salonnizzerà l'evento con un pranzo sociale alla *Trattoria della Cucagna*, quindi due « balli in famiglia » al Circolo.

Un valser «Rowing Club.» — Siamo pregati di annunciare che domani la Banda municipale torinese nel suo concerto pubblico eseguirà per la prima volta un valser del maestro Luigi Ghidini intitolato e dedicato al Rowing-Club Italiano.

I giornali delle città nelle quali fu eseguito questo valser ne fanno gli elogi.

CRONACA

Per la cura antidifterica.

Totale lista precedente L. 1141
Zoja e Gussoni, Torino » 20
Totale L. 1161

Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 558
Raccolta al banchetto della Società Filarmonica di Narzole » 14
Zoja e Gussoni, Torino » 20
Ad esempio di un adorato estinto » 100
Contessa Noemi Galateri-Safler » 30
N. N. per mezzo della *Gazzetta* » 84
Famiglia Brackenbusch d'Hannover » 100
A. G. » 10
Totale L. 716

La Carità del Sabato. — Un operaio, che in momenti di sconforto ricorse alla *Carità del Sabato*, ci manda la seguente letterina:

« *Egregio signor Direttore* — Non sempre *volere è potere*. *Vorrei* dar molto e *non posso*. Accludo lire *una* pei poveri e rammento che io pure fui da codesta benedetta *Carità del Sabato* soccorso tre anni fa. Saluti. Torino, 29 novembre 1894.

« *Un operaio che guadagna 1 50 al giorno* »

Queste poche righe riportate non ad altro scopo che quello di dimostrare il buon cuore dei nostri operai, rivelano altresì l'animo grato di un povero benedicato, il quale, benchè in condizioni economiche tutt'altro che floride, si ricorda degli infelici che non sanno lavoro e nemmeno pane, ed invia il suo modesto obolo, benedicendo alla *Carità del Sabato* che lo soccorse tre anni fa.

È un sentimento nobile e gentile che va lodato: è un atto che, lo speriamo, raccomanda ai nostri generosi assidui la *Carità del Sabato*, la quale, beneficando, ingentilisce e migliora.

Del resto, e lo abbiamo già detto altre volte, la *Carità del Sabato* accetta qualunque obiazione, per modesta che sia, pur di raggiungere lo scopo che si è imposto di venire in aiuto dei diseredati dalla fortuna.

Ecco le obiazioni ricevute:

N. N. in seguito ad una buona notte di sonno dopo molti giorni di sofferenze, L. 5 — La famiglia G. in memoria del padre estinto. Per una signora decaduta caccomandata sabato scorso, L. 5 — Un operaio che guadagna L. 1 50 al giorno, L. 1 — N. N. per conto della *Gazzetta*, L. 10 — E. F. A. Trista anniversario, L. 1 — X. Y., L. 35 — L. D. B., L. 15 — M. S., L. 10, — Totale L. 82.

Ora raccomandiamo:

2197. — Una madre di famiglia col marito disoccupato, per mancanza di lavoro, e tre bambini, priva del necessario, essendo pure in arretrato dell'affitto ed in procinto di essere licenziata dal padrone di casa.

2198. — Una donna in età avanzata, in istato di convalescenza perchè operata all'ospedale, col marito pure infermiccio, senza mezzi e senza risorse.

2199. — Una vedova malaticcia con una figlia senza lavoro, nella più squallida miseria.

2210. — Una donna col marito disimpiegato ed infermo, e cinque figli, nella più grave angustia, mancando di mezzi per sopperire ai bisogni più urgenti della vita.

2211. — Una vedova settantenne, inferma, con una figlia senza lavoro, in grave bisogno, essendo nell'indigenza.

2212. — Una signora decaduta, in età avanzata, con una figlia affetta da malattia incurabile, senza mezzi per campare la vita.

2213. — Una madre di famiglia col marito disoccupato e sei figli in critiche circostanze, essendo sprovvista di tutto.

2214. — Una donna abbandonata dal marito, con due bambini, nella miseria in questa rigida stagione.

2215. — Un padre di famiglia di salute cagionevole, con moglie e cinque figli, senza appoggio.

2216. — Una donna col marito da più mesi senza lavoro e due bambini, di cui uno ancora lattante, in condizioni miserevoli.

Principi che vanno a Roma. — Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino partiranno questa sera col diretto delle ore 20,10 alla volta di Roma, per presenziare all'apertura della nuova sessione parlamentare.

La nuova sede dell'Unione principali fattonieri ed apparecchiatori gas ed acqua. — L'Unione dei fattonieri ed apparecchiatori del gas e dell'acqua ha iersera inaugurata la sua nuova sede in via Alfieri, N. 10, pianterreno. Erano presenti alla festa un buon numero di soci effettivi e di soci onorari, appartenenti alla classe dei fattonieri, ed apparecchiatori e arti affini, e i rappresentanti della Stampa. Dopo una visita alle varie parti del locale e agli apparecchi gazometrici, collocati in un apposito gabinetto, ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione. Il presidente, signor Rosegotti, assistito dal segretario, diresse gentili parole alla Stampa ed ai soci onorari e passò quindi ad esporre lo stato della vertenza che l'Unione ha con la Società del gas. Il signor Rosegotti, in forma serena e forma ad un tempo, disse in sostanza che gli apparecchiatori gradirebbero richiamare che da parte della Società del gas non venga loro tolto il lavoro degli apparecchi e dei contatori, e da parte del Municipio vengano fatti osservare scrupolosamente gli accordi stabiliti collo predetta Società.

Invocano dal sindaco una pronta ed energica disposizione che valga a ricondurre le Società medesimo all'osservanza dei patti da tempo convenuti e in passato debitamente rispettati.

In pari tempo desiderano che tutti i contatori da tre becchi in esercizio siano tollerati come stabilisce la polizia col Municipio e non venga imposto agli utenti di cambiarli o di ridurli a misura invariabile, essendo ciò una patente violazione degli accordi stabiliti e un danno agli utenti stessi.

Tassa sulle vetture e sui domestici. — Il sindaco notifica:

« Tutti coloro che ritengono vetture pubbliche o private o domestici, senza pagarne la relativa tassa, debbono entro il 20 corrente dicembre farne consegna all'Ufficio municipale di polizia. »

Tassa sui cani. — Il sindaco notifica:

« Ogni proprietario o ritentore di cani in questa città e nei suoi sobborghi, che non ne abbia fatta prima d'ora dichiarazione, dovrà farla entro il 20 corr. dicembre all'Ufficio di polizia municipale.

« Chiunque abbia cessato di possedere o ritenere cani, o ne abbia diminuito il numero, deve farne dichiarazione al predetto Ufficio, a scopo di vederli portato sul ruolo per l'esercizio 1895. »

La scoperta d'un'associazione internazionale di truffatori. — Verso la fine del p. s. luglio la Questura di Torino ora stata avvertita, per sicure confidenze avute, che due truffatori di professione, appartenenti ad una banda cosmopolita, dovevano giungere dalla Francia nella città nostra allo scopo di vendere cartelle o titoli bancarii rubati all'estero.

Si sapeva che i due erano italiani, anzi piemontesi, ma che da anni erano lontani dalla patria e che all'estero poi avevano già riportate varie condanne, sotto differenti nomi, ma tutti sotto il nome vero, del qual nome — evidentemente — i due non meavano vanto!

Era inoltre noto alla Questura che da varii anni si era costituita in Francia un'Associazione internazionale di ladri, i quali riuscivano in special modo ad evitare i valori rubati sulle piazze della Spagna e del Belgio ed a Londra. Alcuni fra questi furfanti, anzi i più..... scelti, si sapevano essere piemontesi e vecchie conoscenze della Questura, la quale sgominò quindi i suoi più ricchi e più abili segugi sulle orme degli indiziati. Difatti erano qui arrivati alla fine del mese di luglio, colle rispettive amanti, certo Rittatore Luigi, d'anni 35, da Torino, e Rolando Cesare, d'anni 33, da Giaveno, sedicenti negozianti di vino e provvisti di molti valori che essi avevano bisogno di cambiare in moneta italiana, poco curandosi dell'aggio per il cambio. E fu appunto mentre essi cercavano di smerciare i titoli, che la Questura, con uno stratagemma, riusciva ad agguantarli, sequestrando valori a carte compromettenti, fra cui una corrispondenza convenzionale.

Inutile dire che i due arrestati protestarono di non conoscersi nemmen di vista, fingendosi d'origine francese e pretendendo di essere accompagnati dal loro console. Ma già i funzionari di pubblica sicurezza li avevano riconosciuti, di guisa che gli arrestati dovettero ammettere che a loro era ben nota non solo la topografia delle prigioni di piazza San Carlo, ma anche quella delle Carceri Giudiziarie, delle quali essi più volte erano stati inquilini.

Il Rolando ed il Rittatore sono difatti due fra i più esperti truffatori assidui « all'americana » (valige e sai fatti rotoli, ecc.), già varie volte condannati negli Stati esteri sempre sotto differenti e falsi nomi. Nè qui si arrestarono le operazioni della Questura. Erano state sequestrate agli stessi arrestati delle carte mercè le quali si potè stabilire che i valori che essi tentavano di vendere erano il provento di una truffa « all'americana » da essi consumata con la complicità di certa Canepa Clotilde, compagna del Rittatore, nel mese di giugno 1893 in Digione (Francia) a danno dei coniugi Boulet per la superba somma di franchi centomila.

E successivamente si potè stabilire ch'essi erano associati per delinquere con certo Pagliori Matteo, piemontese esso pure, esercente un magazzino di vini ed olii a Parigi, con altro italiano conduttore colà di un caffè e con altri italiani e francesi dimoranti pure a Parigi, i quali tutti già vennero messi al sicuro dietro accordi intervenuti colla Polizia della vicina Repubblica.

La Canepa Clotilde, che per qualche tempo era riuscita a rimanere uccel di bosco, caduta recentemente essa pure nelle mani della giustizia ed ora si trova in carcere in attesa del processo.

Gli arrestati in Italia saranno giudicati qui, gli altri avranno il loro conto saldato in Francia.

Si sospetta ancora che questa banda avesse correlazione con quella degli altri piemontesi Riccardino, Mocca ed Enrici — di cui parlammo qualche mese addietro — imputati del grosso furto di 150 mila marchi commesso in un *hôtel* di Amburgo a danno di una ricchissima dama straniera. E per ciò si vedrà.

Due giovinetti nel Po. — Pensano Silvio, d'anni 16, e Bircesi Clemente, d'anni 15, andarono ieri alle sedici a fare una gita in barca sul Po. Erano giunti presso il ponte di pietra, quando uno d'essi, facendo un movimento vivo, capovolse la barchetta. Caduti entrambi nell'acqua, che lì è alta circa un metro, i due bravi giovinetti non si persero d'animo, ma, afferratisi alla barca, si mantennero col capo fuori dell'acqua e si trassero da sè a riva. Una guardia municipale accorse sollecitamente e li accompagnò alla camera dei sommersi, sull'argine del canale Michelotti, dove furono fatti spogliare e messi a letto. I genitori di essi, avvisati, portarono loro altri abiti e li condussero a casa. Fortunatamente tutto il male si è ridotto ad un bagno tanto fresco quanto involontario.

Un suicidio. — Verso le 22 del 29 scorso mese certo Riv. Antonio, d'anni 12, uscendo dalle scuole municipali di via Galvani, venne per futili motivi a diverbio con altro ragazzo, certo Rubatto Giovanni, d'anni 14, abitante in via San Rocchetto, e gli lanciò un sasso. Il caso volle però che invece di colpire il Rubatto, il sasso ferì all'occhio sinistro un altro ragazzo, certo Vacca Giuseppe, che all'Ospedale Maria Vittoria fu giudicato guaribile in giorni dodici.

In carcere. — F. Giuseppe venne arrestato perchè autore del furto di una sveglia del valore di L. 20 a danno di Boella Giovanna.

Gli altri arrestati dello ultime ventiquattr'ore sono: tre per mandato di cattura; uno per oltraggio alle guardie di città; uno per offesa al buon costume; uno per porto d'armi insidiose; due per ubbriachezza e disordini; e due infine per furto d'una chiave inglese.

Chi ha smarrito? — La signora Poli Felicita rinvenne uno scialle e lo consegnò alle guardie municipali.

Sigari nuovi. — Una savia disposizione è quella recentemente presa dalla Direzione generale delle Privative di abbassare la tariffa di vendita dei sigari *Manilla* della Compagnia dei Tabacchi delle Filippine. Si sa che i prezzi bassi facilitano il acquirente e vantaggiano il venditore, supplendo con l'aumento delle smercio alla diminuzione del prezzo. Perciò lo Stato si procurerà un maggior beneficio, mettendo in pari tempo alla portata di tutti i fumatori di sigari di qualità superiore gli eccellenti prodotti della Compagnia delle Filippine.

Mancavano in Italia dei sigari di gusto finissimo, i quali fossero venduti a prezzi ragionevoli; questo vuoto è ora stato riempito. I sigari *Manilla* si vendono ai prezzi che seguono:

Humberitos e *Favoritos Grispi*	50	centesimi
Zafiros e *Conchas*	25	»
Tenorios, *Princesas* e *Clemenzis*	20	»

Gli *Humberitos* ed i *Zafiros* sono involti in carta d'argento; e tutti si trovano in vendita, cominciando da oggi 1° dicembre, nelle città più importanti, presso le rivendite di tabacchi esteri.

Invito. — La Ditta fabbricante G. Fossio e Figlio di Torino pone la somma di lire *mille* in una delle sue casse-forti incombustibili, chiusa completamente.

Invita chiunque voglia accingersi all'apertura di esse tanto con grimaldelli quanto con utensili, concedendogli di appropriarsi della suddetta somma se riescirà ad aprirla entro il termine ed alle condizioni che i concorrenti potranno conoscere presso la spettabile Camera di commercio ed arti di Torino, o presso la Ditta suddetta.

L'esperimento verrà eseguito al teatro Alfieri il 2 dicembre, alle ore 14.

Le iscrizioni pei concorrenti verranno accettate sino al mezzogiorno del 2 dicembre.

L'ingresso è gratuito. Gl'interessati potranno avere il biglietto d'ingresso facendone domanda alla Ditta suddetta o ritirarlo presso i signori Baratti e Milano, Galleria Subalpina.

N.B. — Si avverta che tale cassa-forte incombustibile, dopo avere subita la prova d'infrazione, verrà esposta all'altro pubblico esperimento contro *Fiocardo* il giorno 3 dicembre in locale ed ora da destinarsi.

Kemmerich e Liebig. — I giornali inglesi annunciano che la Compagnia dell'*Estratto di carne Liebig* di Londra, rileva col 1° dicembre i due grandi stabilimenti di S. Elena e S. Javier della Compagnia Kemmerich di Anversa, la quale ultima cessa la fabbricazione dei suoi prodotti per lasciare maggior sviluppo alla produzione del rinomato Estratto Liebig.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione ex-Bersaglieri. — Stasera, sabato, alle 20 3/4, assemblea straordinaria pel bilancio preventivo 1895 e per le elezioni alle cariche.

Associazione generale degli Operai di Torino (corso Siccardi, 39). — Stasera, alle 21, adunanza del Consiglio generale.

STATO CIVILE. — Torino, 30 novembre 1894.
NASCITE: 27: otto maschi 9, femmine 3.
MORTI: Lemmi A. n. Varnetti, d'anni 63, di Fivizzano, donna di casa, via Principe Tommaso, 14.
Ambrosio Rosa n. Barberis, id. 63, di Chieresco, donna di casa, via Garibaldi, 58.
Tesarroli cav. Carlo, id. 51, di Verona, capitano dei carabinieri in posizione ausil., via Saluzzo, 2.
Sclavo Pietro, id. 78, di Mondovì, agiato, via Nizza, 70.
Occello Lorenzo, id. 38, di Fossano, meccanico, via Castelenovo, 7.
Sapeti Eugenia n. Gairino, id. 44, di Lomie, casalinga, corso Regina Margherita, 182.
Teppati Carlo, id. 75, di Feminetto, chiodaiuolo.
Gazzia P. v. Tore, id. 54, di San Sebastiano da Po, Varetto Bartolomeo, id. 30, di Torino, commerciante.
Vittone G., id. 87, di Reaglie (Torino), bracciante.
Più 5 minori d'anni 9.
Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 11, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Sabato, 1° dicembre.
VITTORIO, o. 20 1/2: *La Gioconda*, opera-ballo.
GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Marasca). *Le 12 mogli di Jafet*, operetta.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia drammi Zacconi) *Anime solitarie*, dramma.
BALBO, o. 20 1/2 (Circo Ducos): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benoli): *L'esperal d'amare*, commedia; *La fiamma ch'a piora forsa*.
GIANDUJA (già D'Angennes-Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I comici a spasso*, commedia; *Alda*, balle-pantomima.
Tutte le sere giovedì recita di giorno alle ore 6.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con **novità** eccentriche.
SALONE-VARIETÀ-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 8 1/2 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 2 dicembre.* Corpo di musica municipale, dalle ore 13,6 alle 15, in piazza Castello, col seguente programma:
1. Marcia nell'operetta *Fatinitza*, Suppè — 2. Sinfonia di *Cavalleria leggera*, Suppè — 3. Valtzer *Sinsing-Cud*, L. Ghidini — 4. Finale 3° della *Stella del Nord*, Meyerbeer — 5. *Ouverture* di *Cleopatra*, Mancinelli — 6. Galopp *Grande allure*, Waldteufel.
Corpo di musica militare dalle ore 15 alle 16,30 in piazza San Carlo.

ULTIME NOTIZIE

Antonelli si dimette da deputato.

Ettore Ferrari candidato?

Da **Roma** ci telegrafano il 1°, ore 0,10:

Si annuncia che l'on. Antonelli rassegnerà le sue dimissioni da deputato a causa della sua nomina a ministro d'Italia a Buenos-Ayres.

Pare che nel Collegio romano da lui lasciato vacante si presenterebbe candidato Ettore Ferrari.

Un Tribunale e le prerogative parlamentari.

Reggio Emilia, 30 novembre.

(*Giorni*) — Dopo tre giorni di discussione è terminata la causa in Appello della sentenza del pretore colla quale venivano condannati a pene di confino varianti dai 30 ai 60 giorni il deputato Prampolini ed altri facenti parte della Lega socialista discioltasi in seguito alle leggi eccezionali.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Maino di Milano e dagli avvocati Ferrari e Borciani di Reggio. Il nostro Tribunale si dichiarò incompetente a giudicare l'on. Prampolini e gli altri imputati senza aver prima udito in proposito il parere della Camera.

La morte dello scultore Grandi.

Milano, 30 novembre.

Telegrammi da Valganna annunciano la morte dello scultore Grandi, avvenuta stamani alle 10. Egli morì circondato dai parenti.

Gli artisti milanesi pensano di commemorare il Grandi, chiedendo al Municipio la scopritura temporanea del monumento per le Cinque Giornate, ora ultimato.

Giuseppe Grandi, scultore lombardo, è nato in Valganna, piccolo paesello del Varesino, dove è morto. Incominciò molto umilmente la propria carriera artistica sotto la guida di un decoratore di Viggiù, e quindi passò in fabbricante di stufe in terracotta a Milano. Entrato poscia nell'Accademia di Brera sotto Giuseppe Vela, vinse con un *Ulisse* il concorso dell'Accademia. Si recò in seguito a Torino con Vincenzo Vela, e vi rimase due anni. Ritornato di nuovo a Milano col Tabacchi, vinse il concorso per il monumento a Beccaria. Nel 1872 espose a Brera il bel lavoro *Poggio di Lauro* che suscitò vive polemiche. Fece quindi varie altre opere, cioè: busti, ritratti e bassorilievi, ma l'opera che darà maggior fama anche per l'avvenire è il *Monumento delle Cinque Giornate*, monumento assai bello pel concetto, per armonia di linee, per efficacia di forma, che afferma il fortunato ingegno del suo autore.

Inghilterra e Russia nell'Asia.

LAHORE (*S.g.*) 1. Il vicerè, ricevendo i capi pandjab, dichiarò loro che il Governo delle Indie vuole la pace e rinunzia a nuove conquiste. Soggiunge: « Bentosto non si avranno più a temere le conseguenze dell'antagonismo anglo-russo. »

Un gruppo di notizie parigine.

Da **Parigi** ci telegrafano il 1°, ore 8,40:

Il ministro della guerra ha disposto perchè nei primi giorni del prossimo gennaio l'effettivo dei 18 reggimenti di stazione nell'est sulla frontiera dei Vosgi (quella tedesca) sia rinforzato e così pure quello dei reggimenti di stanza lungo la frontiera delle Alpi. Questi reggimenti saranno pure provvisti di un corpo di musica.

× Una corrispondenza da Roma all'*Univers*, grande giornale clericale, conferma che i nunzi di Parigi e Lisbona saranno creati cardinali.

× Il colonnello Urion venne dal comandante del 16° corpo d'armata posto agli arresti per trenta giorni per ordine del ministro della guerra, perchè non fece pronto rapporto dalla scomparsa della bandiera di un reggimento in un recente incendio.

× Il duca d'Orléans arriverà stasera a Koenigswart, dove rimarrà per una settimana ospite del principe di Metternich. Il 10 corr. arriverà a Bruxelles, dove si fermerà cinque giorni all'*Albergo di Fiandra* per ricevervi i suoi amici e consiglieri che vi giungeranno da Parigi.

× Emile Deschanel fa smentire che egli abbia mai presentata la sua candidatura fra gli Immortali pel seggio lasciato vacante da Leconte de Lisle.

× Giungono da Madrid i particolari della burrascosa seduta di ieri alla Camera spagnuola.

Salmeron, antico presidente della Repubblica spagnuola ed attuale capo di uno dei tre gruppi repubblicani intransigenti, pronunciò un discorso assai aggressivo, in cui, in termini ingiuriosi, fece allusione alla recente adesione alla Monarchia da parte di Abarzuza, il nuovo ministro delle colonie. (Questo Abarzuza appartiene al gruppo politico di Castelar. Ed il fatto ci pare anche significante per l'eminente statista. — *N. d. R.*)

Dopo la seduta Abarzuza mandò i suoi secondi a Salmeron. Si crede che oggi avrà luogo uno scontro.

I commenti continuano avariatissimi.

Gli scherzi degli anarchici a Londra.

LONDRA (*S.g.*) 1. Vari uffici dei Ministeri ricevettero ieri dei colli sospetti. Ignorasi tuttora se trattasi di tentativi criminosi.

BORSA UFFICIALE.

1° dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio 91 15.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	107 15 — 107 25	— — — —
Svizzera —	107 05 — 107 15	— — — —
Londra — 2	25 94 — 25 96	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 131 95 — 132 05	— — — —
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.	

Cronaca della Borsa. — 1° dicembre. — Il buon umore sviluppatosi ieri per emanazione parigina durava questa mane sul nostro mercato colle solite manifestazioni platoniche, per cui il sostegno diventa nominale ed inefficace.

Solo per la Rendita si ebbe qualche contrattazione, stentata per deficienza di attività negli operatori, sul prezzo fermo di 91 320, mentre il cambio, di cui questa mattina si annunciò la media nella *sanctasanctorum* degli agenti di cambio, uscì illanguidito a 107 20.

Oggi si aspetta grande aumento da Parigi, ma noi non dimentichiamo tutte le ragioni che abbiamo più volte esposte contro un ottimismo intempestivo quanto pericoloso, e ricordiamo che il denaro ed i riporti si segnalano assai tesi.

Rendita per contanti 91 15.

Rendita per fine 91 32 1/2, 91 35, 91 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	650	— —	C. Cavour	504	— 505 —
Ferr. Med.	495	— 496	Cr. F.S.P.	503	— —
Sec Sarde	291	— —	Sarde C.	287	— 286 —
Torino	142	— 143	F. R. 3 0/0	276	— —
Ind.	169	— 168	F. S. 4 0/0	438	— —
B. S.	51	— —	F. S. Sarde	385	— —
Credito Fond. R. Napoli	320.				

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	108 —	Id. It. Eletr. Creto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	185 —
Banca d'Italia	775 —	Id. Inol. S. Teodoro	20 —
Banca di Torino	142 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiera Merid.	2 0
Banca di Verzelli	20 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	10 —	Canali Cavour	94 —
Credito Mob. Ital.	— —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Industriale	102 —	Ferrovie Romane	2 —
Credito Meridionali	10 —	Id. Meridionali	295 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Comp. Fondi. It. (Ed.)	— —	Id. Id. (Serie B)	2 —
Ferrovie Meridion.	648 —	Id. Id. (1879)	295 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	294 —	Id. Vittorio Eman.	293 —
Id. It. Ferr. Sicule	575 —	Id. Savona	295 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Ferrovie Sicule	420 —	Id. Soc. Sardegna	304 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	327 —	Ferr. Cuneo (3ª em.)	312 —
Idem (2ª emissione)	307 —	Strade ferr. Tirrena	120 —
Soc. Torin. Tramvia Ferr. econ. (1ª em.)	305 —	Strade ferrate Sicilia 1 0/0 (oro)	498 —
Idem (2ª emiss.)	297 —	Società An. Tramvia Vercellesi	495 —
M. Lana Borgosesia	240 —	Rimo, Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Prestito prov. Alessandria	415 —
Soc. Italiana Gas	650 —	Id. id. di Salerno	490 —
S. Cons. Gas-Luce	195 —	Id. id. di Torino	495 —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prest. Roma 5 0/0 (oro)	— —
S. O. Imm. Agric.	80 —	Provine. Reggio C.	105 —
Soc. Calci Casale	92 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	70 —	Fondiarie S. Paolo 5	502 75
Soc. Lav. Pubblici	15 —	Id. Id. 4 1/2	450 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	90 —	Id. Banco Napoli 5	500 —
Id. Risan. e Costr.	295 —	Id. Sanna d'It. 4	281 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	489 —
		Ist. It. C. F. 4 1/2	466 —

Borsa di Parigi del 30 novembre.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	102 10	102 30
» » 3 0/0	102 40	102 80
» » 4 1/2 0/0	94 87	94 80
Rendita italiana 5 0/0	— —	92 1
Cambio su Londra a vist	— —	108 1/16
Consolidati inglesi	— —	101 —
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —
Cambio sull'Italia	— —	7 7/8
Turco nuove	25 70	25 70
Banca di Parigi	— —	722 —
Tunisino	— —	500 —
Egiziano 6 0/0	— —	510 1/4
Rendita ungher. 6 0/0	— —	101 1/4
Rendita spagnuola ester.	72 1/8	72 1/8
Banca Ottomana	— —	672 1/8
Argento fino	— —	329 50
Credito Fondiario	— —	918 —
Suez	— —	3005 —
Panama	— —	12 —
Lotti turchi	— —	137 —
Ferrovie Meridionali	— —	1.03 —
Rendita Russa nuova	89 35	89 10
» Portoghese	— —	25 1/2
Banca di Francia	— —	3795 —
Cambio su Madrid	— —	12 50
Londra — Argento fino	— —	28 7/16

Berlino, 30.

Mobiliare	229 60	Cons. Pruss. 4 0/0	105 60
Austriache	— —	» 3 1/2 0/0	104 10
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	85 70
Lombarde	44 50	**Cambio su Italia**	79 25
Rendita italiana	88 80	Rublo	221 75
Id. (fine mese)	88 90	**Ferr. Meridionali**	120 80
Turco nuovo	25 80	» **Mediterranee**	91 70
Tendenza ferma.		Cambio su Parigi	81 20

Saggio ufficiale del cambio.

(30 novembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dai dazi doganali è fissato per domani a L. **107 50**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 30 novembre.

Organzine	colli 12	K.	1170	14
Trama	colli —	K.	—	—
Greggia	colli 7	K.	691	66
Articoli diversi	colli —	K.	—	—
Totale	colli 19	K.	1864	80

Colli entrati nel mese e tutt'oggi 580 — K. 52198 22

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *novembre*		29	30
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	41 50	41 —
» — pel dicembre	»	41 50	42 —
» — pei 4 primi mesi	»	41 50	42 30
» — a 4 mesi da marzo	»	42 —	42 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero raffin. 88 disp.	Fr.	25 25	25 25
» *raffinato* id.	»	100 50	100 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	26 50	26 50
» a 4 mesi da marzo	»	27 25	27 10
Mercato pesante			
LIVERPOOL (*sera*) *novembre*		29	30
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuta. — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendita della giornata	Balle	N. 8,000

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Il dott. Peschel Massimiliano docente d'oculistica alla R. Università, ritornato dal viaggio all'estero, continua a dare **consulti** per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, n. 3, **gratuiti** nella farmacia Viale, via Palazzo di Città, n. 8. C 4518

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, e dal sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 2835

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere di una meravigliosa bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattino. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2583 M

Premiata fabbrica d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE

Lampade elettriche di lusso e comuni.
Articoli casalinghi in ferro smaltato.
Deposito di **STUFE** a carbone e legna in lamiera d'acciaio, ecc., a prezzi assai pratici.
Cristallerie, ecc.
NEGRI ENRICO 1971
Torino - Via Lagrange, 40.

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Maudo*, via Ospedale, 6 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 28 — *R. Bocher* — *P. Zopegni*, droghieri, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *C. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Coniugi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Biestro*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via S. Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 3 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 12.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. 2

Levatrice ADRIATA C. riceve pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4007

ECCEZIONALE VENDITA
di qualche partita di
ASSAMI DA BLOCCO
I. SALVADORI e C.
Via Massena, n. 40 — **Torino.** 4524

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Siegpuma Pesch Milano.** 225 M

SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI
(TORINO) Via Garibaldi, ang. via Venti Settembre (TORINO)
La suddetta Società porta a conoscenza della sua clientela che volendo sopprimere la vendita degli articoli concernenti la Drogheria, Profumeria, Conserve alimentari e diversi altri fuori
a partire da sabato 1° dicembre e giorni seguenti
UN RIBASSO CONSIDEREVOLE
sopra i suddetti generi.
I clienti della Società troveranno, come per il passato, nei bei Magazzini di via Garibaldi, angolo via Venti Settembre, un **scelto assortimento di pasticceria, confetteria cioccolatteria, articoli per regali, commestibili, formaggi,** ecc., di cui le qualità sono già molto apprezzate dai nostri clienti 4804

DIFFIDA
In seguito al fatto accertato che alcuni decoratori, con grave nostro danno morale e materiale assumono l'impegno di adoperare nei lavori di verniciatura la prescritta **Pieroeganoma**, *brevettata vernice a smalto*, e che poi a scopo di maggior lucro ne fanno miscela con altri prodotti od adoperano vernici di altre fabbriche per nulla corrispondenti alla riuscita in levigatezza, solidità e durata della **Pieroeganoma**, dichiariamo che oltre al riservarci d'agire a termine di legge contro le contraffazioni non assumiamo responsabilità sui risultato dei lavori se questi non furono eseguiti da decoratori di nostra fiducia, che a richiesta indicheremo, salvo che si possa provare che la vernice adoperata è realmente la marca autentica di nostra fabbricazione e che nell'applicazione si seguirono le istruzioni da noi stabilite.
RATTI e PARAMATTI - Torino
Fabbricanti Vernici - Sistema Inglese.
4051

VINI DELLE TENUTE
DEI
Mis BALBIANO di COLCAVAGNO.
Vendita diretta nelle cantine del palazzo, **via Cavour, 42, Torino.** — Ingrosso e dettaglio.
Colcavagno da tavola { 1892 L. 60 / 1893 » 60 } per hl.
Vino Torinese (ferina) { 1892 » 60 / 1893 » 50 } per hl.
4968

Gallinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* di consulti per qualunque malattia a domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultar a per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof° *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. H 1204 F

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 30 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 16, Torino.** C 4370

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
L. Compendo antitatori immeritati rimproveri. Procurerò venire spiegarle ragioni. Mai la dimenticai, amola sempre.
C 4033 E.

L'Americana di Jucker e Rub.

STUFA a fuoco continuo e valvola circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.
ROATA SECONDO
via S. Tommaso, 32
TORINO.
Deposito esclusivo.
4043

RIVELLA BARTOLOMEO
Grande assortimento di PELLICCERIE CONFEZIONATE
Fabbrica, Tintoria e Conceria — Strada del Parco, n. 1. 4377
Negozio in via Roma, n. 30, presso la Galleria Nazionale.

Campanelli elettrici, cicalecci, ecc. Prezzi modicissimi. — L. BOCCA, via Maria Vittoria, n. 20, Torino. 4495

Ostie per torroni, fare auto, ecc. **D. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino*. C 4007

Clinica Privata Invernale
Ospedaletti Ligure presso ***S. Remo.***
Stabilimento per la cura climatica invernale — Assistenza medica assidua — Sanità speciali per ammalati — Inalazioni — Bagni — Docce — Igiene alimentare rigorosa — Dieta speciali — Clima riscaldamento mite e preservativo. — Per informazioni rivolgersi al 4000
Medico Direttore: Dott. B. ALTICHIERI.

Per ranocchini, tossi, bronco-polmoniti, tubercolosi, ecc. sono raccomandati i
PREMIATI BOMBONI D. Nicola
di creosoto-benzoato e di guajacol-benzoato effetto superiore al **creosoto** ed al **guajacolo** ed il **Glicerolito di guajacolterpin iodoformizzato,** gradevolissimo per i ragazzi. Bott. L. **3 50.**
Depositi principali: nelle farmacie cav. Taccania, *Torino;* Brera *Milano;* Colonelli e Bordoni, *Roma;* Lannelletti e C., *Napoli.*
Altri depositi: farmacie cav. Bassignana, *Cuneo;* Cabella, *Genova;* Del Leone, *Torre Annunziata;* Minjati, *Firenze;* cav. Valentini, *Cuneo;* Bargis, Tonetta, ecc., *Torino,* e primarie farmacie. 4382

Società italiana per il Gaz
Capitale versato L. 2,450,000
TARIFFA del COKE:
Per coloro che non fanno consumo di gas, ogni tonnellata L. **50**
Per i consumatori di gas fino a 2000 mc. » » » **45**
Id. id. oltre a 2000 mc. » » » **45**
COKE SPEZZATO a macchina sistema Oberlin
per uso domestico, cucina, stufe parigine ed americane:
Per quantità inferiori a kg. 1000 L. 7 in più della tariffa
Id. superiori » 1000 » 6 » »
3630 ***La Direzione.***

VILLA CRISTINA
Antica e grandiosa villa di salute
completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di condizione agiata.
Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO TOSELLI.
Direttore proprietario Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 24. 2

Carboni Coke - Antracite - Legna da ardere.

	al quintale L.
Coke gaz grosso	4 80
Id. rotto	5 20
Carbone di legna	10 50
Antracite rotta ev.ullata	5 —
Id. grossa pezzatura	4 70
Legna faggio 1ª qual. corta per franklin	4 50
Legna rovere	4 —
Legna dolce - forte fina per accendere	4 50

Servizio a domicilio.
Per ordinazioni importanti prezzi a convenirsi.
PRIMON CARLO - Torino
Via Vittorio Amedeo II, n. 22, e corso Vinzaglio, n. 21. 4362

Per la verità.

Avvisiamo che non vi è nessun negoziante ortopedico che sia laureato in medicina o chirurgia né unico autorizzato per l'applicazione dei cinti erniari **Bardi e Tirone,** ortopedici, via Lagrange, 9, *Torino.* 4625

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucchi naturale 1 80 0/0
Bottiglia L. 3 - Per posta L. 3 80.
Deposito e vendita in **Torino** *alla farmacia del* Dott. **Boggio,** via Bertolero, 14 — *Bottiglie L. 3; franco in provincia L. 3.90 e da Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Turisco.* Dai Profumieri *Bacher, Coriano, Corteri, Corsaglio, Caligaris, Mazza, Torelli, Zanetti, C. Vergnano;* a **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Mazzoni;* **Roma** *Ricca e Materazzoli e Mazzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Turdieu,* pharmacien. 3440

G. CASTELLI via Corte d'Appello, n. 9 via Sant'Agostino, n. 7 **Tappezziere**
in stoffe e negoziante da mobili. Lane, crini e stoffe per materassi. — Si assume commissioni di lavori per città e campagna. 4019

SCHIUMA EXTRA di
RISO
VERCELLESE
Kg. 10 a domicilio per L. 4 25
Latteria Milanese - Via Po.

LA TOSSE ASININA
e tutte le tossi dei bambini
si guariscono in pochi giorni coll'uso del
SCIROPPO NEGRI
L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino:** Farm. *Centrale,* via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli* piazza San Giovanni. 4051 M

Nell'Istituto Chirurgico Ortopedico
DEL CAV. ROTA P. G.
già medico di Battaglione
unica autorizzato per l'applicazione dei Cinti erniari.
Torino - Piazza Carlo Felice, 7-9, e via Lagrange, 40-42
Piazza Lagrange, 2
Trovasi sempre un copiosissimo assortimento dei rinomatissimi **cinti erniari** di propria fabbricazione, i quali hanno ora raggiunto tal grado di perfezione da non temere confronto con quelli di qualsiasi fabbrica d'Italia e dell'Estero. — Vistoso assortimento, ed ognor crescente confezione su misura di **cinture** ipogastriche, **addominali, ombelicali e renali. — Calze elastiche** vere inglesi, lodatissime dalla numerosa clientela. — **Cuscini, arinati, clisopompe** ed uno svariatissimo assortimento di **articoli affini.** 71

NOVITÀ

1895
Specialità di A. MIGONE e C°

Il CHRONOS è il migliore Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.
È il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire allo signore, signorine, colleghi ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si dia fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo scevro e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato alla Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policromica rappresentante un'amazzone su cavallo.
Un primo quadro interno vi offre quattro diverse scene, quella a **cavallo**, quella alla **rete**, quella a **tavola**, quella alla **pania**. — Un secondo quadro ci dà la pesca **coll'amo**, la pesca allo **scri**, il **nuoto** e il **pattinaggio**. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le **corse al trotto**, la **regata** e il **velocipedismo**. — Il quarto quadro contiene l'**alpinismo**, la **ginnastica**, il **giuoco del pallone** e il **tiro al piccione**. — L'ultimo quadro rappresenta l'**arcomanzia**, il **tiro a segno**, la **scherma** e la **roleuboline**. Finalmente nell'ultima parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.
Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.
Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. 4960
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Diffidarsi dalle imitazioni

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato in Italia ed all'estero con Diplomi d'onore
Esposizione di Chicago 1893 — Massima onorificenza

Milano, li 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico,** *che venne dalla scrivente sperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, la malata non finiscano dal decantare il prodigioso effetto del Liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. EDOARDO PORRO
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Torino, 30 maggio 1893.
*Dichiaro in sottoscritto in omaggio alla verità, che avendo sperimentato l'***Eupeptico Barinetti** *di Milano, ebbi campo di riconoscere nel medesimo la virtù di un potente ausiliario della digestione, giustamente efficace perchè ben tollerato dallo stomaco e di gusto gradevolissimo al palato.*
In fede
Dott. LAMPUGNANI
Prof. alla R. Università di Torino.

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C°, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turisco, Torta, Prato, Carlo Manfredi, Gandolfi, Ottino e C., Borelli, Pavesio e C.,** ecc. *(grossisti).* — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Giuseppe Filippo Bianchi,** e primarie farmacie del Regno. 950 M

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.,** riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia o dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA,** ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in cartelle, di forte bianco, di 12 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.